Mercoledì 27 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 177
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 13

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 — Semestre „ 93.75 — Trimestre „ 54.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca resa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Attività Sindacale

Presso la sede del Fascio è seguita, con l'intervento del sig. Ede Perini dell'Ufficio Provinciale, la costituzione del sindacato filandaie.

Alla riunione presenziò oltre un centinaio di operaie, che aderirono in massa all'organizzazione.

A far parte del Direttorio vennero chiamati Lucia Zamolo, segretaria, Orsola Palese e Elisa Copetti.

Il telefono

Per cause che noi non possiamo precisare, da qualche giorno è impossibile telefonare poichè appena avuta la comunicazione mille rumori ostacolano l'intercettazione. Si chiede pertanto alla Società dei telefoni i provvedimenti del caso.

Avremo l'opera?

La Presidenza del Teatro Sociale ha iniziato trattative con l'amministrazione della applaudita compagnia d'Opere del cav. Angelo Munarin, la quale tanti applausi riscosse dal pubblico gemonese tempo addietro. Queste trattative hanno lo scopo di riavere per qualche sera i bravi artisti. Speriamo che si raggiunga lo scopo.

Il gagliardetto dei C. A. I.

In una vetrina del signor Comis è esposto il gagliardetto della Sezione di Gemona dei C. A. I., la quale domenica 31 co r. ne farà la solenne inaugurazione.

Il lavoro squisito è una pregevole opera in ricamo delle Reverende Suore Francescane di questo ben conosciuto e rinomato Collegio di S. Maria degli Angeli.

S. DANIELE

La morte di Ernesto Zuliani

(26). — Fu con generale compianto qui la morte, avvenuta nel vostro Ospitale Civile, di Ernesto Zuliani, negoziante in coloniali, conosciutissimo non soltanto qui, ma in larga parte della Provincia e molto anche nella vostra città dove contava numerosi amici.

Egli è sempre stato un tipo di lavoratore attivo, instancabile: il tipo « friulano », che si accanisce al lavoro finchè bisogna lavorare, e che, smesso il «travaglio usato», ha scatti di giovialità, di allegria anche rumorosa ed ha sempre il sorriso franco bonario, amichevole sulle labbra: un riflesso dell'animo buono, ingenuo, confidente.

Ernesto Zuliani era venuto qui dalla Carnia giovine ancora, circa vent'anni fa, occupandosi presso l'antica Ditta Florida. Ben presto si acquistò la fiducia e la simpatia del proprietario, per la sua attività, per la sua rettitudine; e si meritò stima ed amicizia anche presso i concittadini, che gli affidarono cariche amministrative presso Enti e Società; cariche da lui disimpegnate con uno zelo mai smentito, dando in ogni posto tutta la sua attività e la sua esperienza. Perciò, ripeto, generale rimpianto ha destato la sua morte, nella piena virilità dei suoi quarant'anni. »

Da agente divenuto proprietario, non inorgogli, ma rimase il buono e servizievole amico di tutti, l'attivo lavoratore, il cittadino sereno e gioviale quall'era sempre vissuto.

Il caro Ernesto, sebbene conscio della gravità del suo male, non disperava di vincerlo e si riprometteva non lontano il ritorno a S. Daniele ch'egli amava come se fosse stata la terra natale, fra la cittadinanza che l'affetto suo ricambiava con le più vive simpatie... Egli ritorna, sì, ma chiuso entro una bara; egli ritorna, per dormire qui, fra i nostri verdi colli il sonno eterno in pace.

I funebri di don Clara

(26). — Stamane sono seguiti in forma solenne i funerali di don Antonio Clara cappellano di Madonna di Strada e dell'Ospitale Civile. La Salma era deposta, per volontà del defunto, nel centro della chiesa della B. V. di Strada, dove fino da ieri mattina i fedeli accorrevano a recitare le preci dei defunti. Alle 9 di stamane la salma venne rilevata per l'accompagnamento in Duomo per le esequie e quindi all'ultima dimora.

Il corteo andò formandosi lentamente a cagione della grande folla presente. Tutti i sacerdoti della Forania erano presenti e anche dai di fuori numerosi sacerdoti; amici del defunto avevano voluto partecipare alle onoranze funebri.

Dopo le cerimonie eseguite in Duomo, Mons. Arciprete tessè l'elogio funebre dello Scomparso ponendo in evidenza tutta la benefica attività da lui svolta. Terminato il discorso del Parroco il corteo si riformò per accompagnare al cimitero la compianta Salma.

TARCENTO

Esemplare condanna

Il vigile urbano Emilio Pigani di Tricesimo, la settimana scorsa, entrando in un'osteria di quel comune, sentì profferire delle bestemmie da tale Arcangelo Comello di Reana. Avvicinatoglisi lo invitò a smettere. Ma il Comello non se lo diede per inteso, anzi risentitosi, pronunziò anche delle parole di minaccia.

Fu perciò denunciato ed ora il Pretore lo ha condannato a tre mesi di reclusione e L. 2.300 di multa.

La lezione d'agraria

Domenica scorsa, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è tenuta nel frutteto del sig. Costantino Coianiz di Aprato, l'annunziata lezione d'innesto della vite ad occhio dormiente e di potatura estiva delle piante da frutto. Oltre 150 agricoltori del mandamento di Tarcento e di Gemona hanno assistito all'importante ed utile lezione svolta con la nota competenza dal dott. Botrè della Cattedra Ambulante e dal sig. Ermenegildo Del Medico.

Tutti i presenti sono rimasti soddisfatti e si augurano che nell'interesse della produzione agricola, queste proficue lezioni abbiano a ripetersi di sovente.

RAGOGNA

Una Commissione dal Prefetto

La Commissione sorta per iniziativa del Direttorio del Fascio, e formata dal Podestà cav. Vincenzo Boccia, del segretario politico sig. G. B. Urtamonti, del rag. Luigi Mansutti presidente della locale sezione combattenti e dell'ufficiale sanitario dottor Adolfo Battistig, si recò dal Prefetto della Provincia per esporre, come annunciato la situazione del Comune e presentare un piano concreto di lavori di pronta esecuzione. Presentata dall'egregio e benemerito dott. J. Dorta, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Commissione venne ricevuta dal Prefetto con la più squisita cordialità.

Sentita la breve esposizione, il Capo della Provincia prese vivamente a cuore le condizioni dei nostri operai e promise di dare tutto il suo appoggio per l'esecuzione di alcuni lavori, primo fra tutti la bonifica di Muris.

POZZUOLO

Gli esami finali alla scuola agraria

Sabato, con l'intervento di S. Ecc. mons. A. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, hanno avuto termine gli esami di Licenza presso la nostra Scuola Agraria. Presiedette quale Regio Commissario, il cav. prof. dott. G. R. Caghi, direttore della R. Scuola Agraria Media di Padova, che riportò ottima impressione della Scuola e degli alunni.

Sopra 15 candidati, 13 vennero promossi riportando buone votazioni. Ecco l'elenco dei licenziati:

Primon Angelo da S. Vito al Tagliamento premio di I. grado — Todono Angelo da Manzinello premio di II. grado — Dri Maggiorino da Porpetto id. di III. grado — Facchini Leandro da Latisana, Mei Mario, da Udine, Casasola Domenico da Rosazzo, Chivilò Oreste da Spilimbergo, Morandini Ferruccio da Lumignacco, Felchero Umberto da ogliano di Cividale, Serosoppi Girolamo da Cervignano, Marello Remigio da Codroipo, Temporini Adelchi da Gagliano di Cividale, Nigris Marsiglio da Ampezzo.

Decesso e funebri

L'altro giorno decedeva improvvisamente all'età di 83 anni, il sig. G. B. De Cecco, noto e stimato industriale. Il De Cecco, che in gioventù fu un abilissimo meccanico e che ora era proprietario di un importante stabilimento per la lavorazione del legno e del ferro, era uomo di larghe vedute, di animo buono e generoso, da tutti amato.

I funebri si svolsero con l'intervento della banda della quale l'estinto fu uno dei fondatori, e riuscirono imponenti per concorso di popolo e di Autorità.

Per onorare la memoria del compianto vegliardo, il figlio Pio ed il genero Attilio Duca elargirono L. 200 alla Congregazione di Carità, 200 all'Asilo Infantile e 100 al Patronato Friulano pro Orfani di Guerra.

PORDENONE

All'Anfiteatro Verdi

La brava Compagnia D'Origlia-Palmi continua con tutto il massimo favore del pubblico le sue recite. Ieri sera, «Madonna» del Nicodemi grazie anche alla felice interpretazione da parte degli artisti, piacque. Molti e calorosi ed insistenti gli applausi, massime alla D'Origlia ed al Palmi, due magnifici artisti entrambi.

Domani sera mercoledì, una «novità eccezionale»: 1 nuovissimo, dramma di Polidoro Zennaro di Chioggia. Il lavoro ha per isfondo la campagna ferrarese all'epoca più tormentata dalle lotte fra le ultime correnti demagogiche-socialiste e il flutto impetuoso e sano del Fascismo redentore. Dramma, politico e famigliare, dunque; e perciò interessantissimo. Con la interpretazione senza dubbio eccellente dei bravissimi protagonisti esso riescirà più vivo e palpitante. Nessunam meraviglia, quindi, se il teatro presenterà la folla delle grandi occasioni.

Pro Infanzia

L'instancabile Comitato del Pro infanzia ha diramato la seguente nobile circolare:

« Ricorre quest'anno il 25.o anniversario di vita e di lavoro modesto ma fervido ed appassionato del Pro Infanzia. Nel periodo intercorso, dalla sua creazione ad oggi, ben oltre 2000 bambini ebbero assistenza amorosa al mare ed al monte; e questo Comitato, ergoglioso della proficua opera svolta ringraziando tutti coloro che hanno sempre seguito ed aiutato l'arduo e non facile compito, rinnova vivo appello di civismo e di umanità ai cittadini ed enti pubblici e privati tutti.

La provvida legge da poco emanata sulla protezione della maternità e dell'infanzia ha saggiamente imposto che tutte le organizzazioni locali intensifichino l'opera loro a favore dei fanciulli poveri e malati; e questo vuol dire che ad ognuno è fatto obbligo di concorrere in ragione della sua possibilità economica a quello che rappresenta un dovere sociale e patriottico di primissimo ordine e al quale nessuno, sia pure a costo di sacrificio deve sottrarsi.

Lo scorso anno il Pro Infanzia ha provveduto, con benefici e vantaggi soddisfacentissimi, alla cura del mare a Venezia ed a Riccione per 123 bambini, e a quella del monte alla nostra Colonia di Poffabro per 107, rendendo pure possibile la cura marina a 6 adulti e quella spedaliera e di altra altra natura a diversi piccoli ammalati.

Per degnamente ricordare le nozze d'argento di questa nostra amata istituzione, riprendiamo con rinnovato fervore il consueto annuale lavoro e compia ognuno tutto il proprio dovere.

Le oblazioni si ricevono alla Società Operaia e dai componenti il Comitato.

CRONACA CIVIDALESE

Funebri al Canonico Gattesco

A memoria d'uomo non si sono veduti funebri solenni e nè tanto concorso di cittadini come quelli tributati oggi alla venerata salma del Canonico Luigi Gattesco; il che prova quanto egli sacerdote insigne e buono, fosse amato.

La salma dopo benedetta dal Decano mons. dott. Liva, fu levata dalla propria abitazione, portata a braccia dai parenti dell'Estinto in Duomo e posta in Coro, su apposito catafalco. Sopra la barrera deposto l'abito di canonicale e una palma di fiori. Il tempio era parato a lutto.

Mentre i sacerdoti si disponevano per le esequie, una folla immensa di autorità e cittadini di ogni ceto gremiva il vastissimo spazio. Notammo il podestà avv. comm. de Pollis, il vice podestà avv. Giuseppe Marioni, tutte le autorità ed icorpi d'Istituzioni.

Mons. Misiruzzi celebra la messa funebre accompagnata dalla messa corale del Duomo. Dirigeva il sacerdote Giovanni Sudici, mentre all'organo siedeva il maestro Tomadini. Dopo le esequie venne benedetta la salma e lentamente si forma di nuovo un imponente corteo.

Esso è preceduto dalle insegne religiose, Confraternita delle Cappe Rosse e Nere; un lungo stuolo di sacerdoti venuti dai circondario; tutti i Canonici della Basilica. Questi però si fermano sul sagrato e salutano benedicendo il Collega scomparso. Viene quindi la Salma, portata sempre a braccia dai parenti dell'Estinto. Dietro, altri parenti. Seguono la bandiera della Società Operaia Cattolica, con una larga rappresentanza; le autorità, la gran parte della cittadinanza.

Alla porta di Borgo San Pietro la bara veniva deposta in un auto, per essere trasportata nel Cimitero di Mortegliano, paese natale del buono e compianto Monsignore.

Sulla fossa di Mons. Gattesco, padre e incitatore sulla via del bene, ci inchiniamo riverenti. Ai congiunti tutti, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Nozze

Col rito civile e religioso si giuravano ieri reciprocamente fede di sposi, la signorina maestra Francesca Periz nostra concittadina e il signor Giovanni Querin di Fiume. Alla coppia felice non mancarono doni, fiori e auguri. Dopo un rinfresco fra i più intimi, gli sposi partirono in viaggio di nozze.

* * *

Oggi, la signorina Anna Munich, figlia del dott. Silvio veterinario del nostro Comune, si univa in matrimonio col sig Gustavo Caucig di Francesco di Prepotto. A funzione religiosa ed a cerimonia civile compiute, in casa della sposa seguì un signorile rinfresco. Molti i doni e di valore; profusione di fiori e d'auguri.

Alle due nuove famiglie vadano anche i nostri auguri più fervidi.

I premiati nella gara di Tiro
Dorli primo nel campionato

Si è chiusa ieri sela la gara sociale di tiro, svoltasi in questi due ultimi giorni al Poligono di Zuccola. Numerosi i concorrenti e animati da grande spirito di emulazione. La seconda giornata produsse tutta una posposizione nella graduatorie della prima: ciò che dimostra con quale entusiasmo i tiratori hanno lottato fino all'ultimo.

Le gare si svolsero sotto il controllo dei direttori geom. Giulio Brigo e Della Rovere Luigi.

Ieri sera, lunedì alla presenza del podestà è stata fatta la consegna dei premi.

Il Podestà comm. Antonio de Pollis rivolse ai tiratori tutti e alle Presidenze espressioni di compiacimento per l'esito della manifestazione spronando tutti a perseverare nel tiro, che non è solo un dilettevole sport, ma una vera ed utilissima preparazione a fini patriottici.

I vincitori sono:

Gara incoraggiamento: 1. Muner Giuseppe, medaglia d'oro; 2. Barnaba Adolfo, id.; 3. Zanioli ing. Primo B. id. — 4. Gozzarolo Giacomo, medaglia d'argento; 5. Marinuzzi Giovanni id.; 6. Faleschiani avv. Agostino id.

Ripetibili: 1. Manzini Tullio, orologio d'oro; 2. Paroli dott. Eugenio servizio di pesce in argento; 3. Stagni Argeo, fucile modello 91; 4. Morandini Pio, sterlina; 5. Aviani Angelo, artistico vaso; 6. Dorli Giuseppe, medaglia d'argento con targa bronzo (dono del Ministero della Guerra).

Campionato: 1. Dorli Giuseppe, distintivo d'oro; 2. Morandini Pio, medaglia d'oro; 3. Paroli dott. Eugenio, idem; 4. Manzini Tullio, idem; 5. Muner Giuseppe medaglia d'argento; 6. Stagni Argeo, idem; 7. Aviani Giovanni, idem.

TORREANO DI CIVIDALE

Tafferuglio durante il ballo
Due orchestre in lotta!

Domenica durante una festa da ballo, si determinò un tafferuglio, per causa di interesse. Erano cioè in lotta i componenti di due orchestre contendendosi il diritto di suonare.

Vennero tagliati i fili della corrente elettrica e, a lumi spenti, volarono pugni e schiaffi in quantità.

Al pronto intervento dei Carabinieri di Cividale fece cessare immediatamente la zuffa. Furono condotti in caserma, alcuni dei più scalmanati e rimessi in libertà al mattino seguente.

—o—

SPILIMBERGO

Dieci mila lire di beneficenza della Banca di Spilimbergo

In occasione del bilancio annuale, come di consueto, la Banca di Spilimbergo ha erogato lire 10 mila in beneficenza fra le varie istituzioni del capoluogo e dei Comuni del mandamento.

CAVASSO NUOVO

Motoretta contro un'auto

L'altra sera il sig. Giuseppe Colussi ritornava da Maniago con la sua motoretta, quando allo svolto detto « della Ghiacciaia » si trovò davanti un'automobile.

Lo scontro non fu potuto evitare e il Colussi riportò ferite multiple in varie parti del corpo.

Fu subito medicato dal dott. Zanardini. Le sue condizioni non sono gravi.

COSEANO

Ex combattente rinvenuto impiccato sul granaio

Ieri sera, verso le 20, nella vicina frazione di Barazzetto fu rinvenuto morto impiccato sul granaio della propria abitazione l'ex combattente Virgilio Mattiussi di Giovanni di anni 43.

La triste scoperta fu fatta dal cognato suo Romolo Zamparo il quale impressionato della prolungata ed insolita assenza del Mattiussi, si era dato a cercarlo.

Nelle prime ore del pomeriggio il povero suicida fu visto aggirarsi per le vie del paese assieme ad altre persone, fra cui il cognato Zamparo. A questi pare anzi, egli abbia accennato di voler partire per lontane terre. Evidentemente alludeva alla partenza che non ha ritorno...

S'ignorano le cause che determinarono il Mattiussi al passo disperato; si presume però che egli abbia voluto troncare un'esistenza divenuta per lui, specie in questi ultimi anni, penosa in seguito a malattia contratta in guerra, ove assolse interamente e con entusiastica dedizione il proprio dovere di soldato e di italiano.

In paese e nei dintorni era noto assai e benvoluto e stimato quale lavoratore e ottimo cittadino. Perciò la triste sua fine ha prodotto penosa impressione.

* * *

Appena scoperto il cadavere appeso alla corda saldata ad una trave del soffitto ne furono avvertiti i carabinieri di Fagagna. Questi, giunti poco dopo sul luogo, fatte le constatazioni di legge, presente il medico del sito dott D'Andrea, ordinarono la rimozione del cadavere in attesa del nulla osta per il seppellimento.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Per arginare il Tagliamento

In seguito al vivo interessamento del podestà, sig. Giuseppe Muscio, e dopo un sopraluogo effettuato in Mussons per constatare i danni rilevanti arrecati dal Tagliamento durante la piena della passata primavera ai terreni situati entro gli argini, sta per essere inviata ai competenti uffici statali una chiara relazione, stesa dal cav. geom. A. Piccini di Udine, al fine di provocare adeguati sollecitì provvedimenti di difesa contro il disalveamento del grande corso d'acqua.

Notevole è stata la quantità di terreno atlivo asportata dal novembre all'aprile scorso causa il succedersi delle piene, mentre oltre 200 campi restano sotto le minacce del fiume, che durante i suoi ultimi tentativi di aggiramento nella vasta zona in golena ha ricoperto di sabbia quasi tutta la superficie coltivata.

Le popolazioni rivierasche confidano in un pronto intervento del Magistrato alle Acque per i provvedimenti del caso, senza di che detti terreni, con molta probabilità, saranno completamente distrutti fino alla prossima stagione delle pioggie, con danni rilevanti per quei piccoli proprietari terrieri.

TOLMEZZO

Corso per infermiere familiari

Ieri lunedì a cura del Fascio Femminile è stato iniziato il corso infermiere familiari del Littorio per le iscritte alla sezione. Il corso è tenuto dal fascista dott. Tess ed è frequentato da un buon gruppo di signore e signorine che si preparano così all'esplicazione di quell'attività che il Duce reclama dalla donna fascista.

Qualche considerazione agraria
sulla bonifica delle risorgenze

Assetto definitivo dei fondi per la conduzione e coltura

Su tutti i terreni sottoposti a bonifica la produzione procede per gradi come le opere per la sistemazione prima idraulica e ot agraria, quindi attraverso un periodo intermedio fra la produzione originaria e quella normale destinata a sostituirvela, con prodotti relativi allo stato e condizioni dei fondi a misura che procede la riduzione.

Durante questo stadio di coltura di transizione con redditi generalmente limitati e in progressivo aumento, anche la condizione deve corrispondere alla possibile destinazione di essi fondi, e per stabilirla secondo gli intendimenti prefissi appena in seguito. Qualunque forma agraria deve essere preceduta dalla conduzione diretta, e per assumere poscia carattere regolare o continuativo, o cedere il posto alla conduzione colonica o dell'affitto. Allorchè completata la conduzione dei fondi, le aziende potranno avere l'assetto economico corrispondente.

Col sistema specialmente colonico della mezzadria e dell'affitto parziario adottato in Friuli e così colla piccola proprietà abbastanza diffusa pel frazionamento del suolo in appezzamenti spesso irregolari e di limitata estensione, non si deve rascurare che il coltivatore ha bisogno di ricavare prodotti immediati e sufficente per vivere fino da quando si stabilisce sul podere; ed i fondi in via di sistemazione non possono fornirli per fare assegnamento sull'opera del colono in specie, per essa sistemazione. E se tante superfici già incolte e ridotte a coltura avessero atteso di essere sistemate dai coloni, probabilmente sarebbero ancora da sistemare. Quelli potranno prestarsi tutt'al più alla riduzione di piccole estensioni a comoda portata, e mentre sono già stabiliti su poderi a ordinaria produzione di superfice adeguata alle rispettive famiglie, ma non già di estensione ogni poco importanti e incomode, per calcolare fino dai primi tempi sui relativi prodotti. Se si accingessero a farlo il proprietario dovrebbe supplire alla deficente produzione del periodo preparatorio; e se in conto anticipazioni da rimborsarsi coi redditi successivi, obbligando i coloni a ipotecare il futuro con una somma a debito che non riuscirebbero probabilmente a pagare.

Il comprensorio delle risorgenze non si sottrae a quanto esposto per le ordinarie bonifiche da sottoporre alla ordinaria coltivazione con l'appoderimento usuale. Salvo forse il periodo di attesa un po' minore, il procedimento è analogo e colla differenza se mai che mentre sulle bonifiche palustri la sistemazione colturale dei fondi dopo quella idraulica può seguire saltuariamente se le opere di bonifica agraria ancora richieste sono effettuate in tempi diversi dai singoli proprietari a seconda dei mezzi a disposizione, sui terreni invece delle risorgenti da sistemare a coltura irrigua, la disposizione della fossazione della superficie per detta coltura rientra in parte fra le operazioni di assestamento fondiario generale eseguite a cura del Consorzio, ed il suolo viene posto così in stato di colturabilità direttamente, o per lo meno in condizioni di esserlo con poche cure successive a carico dei proprietari singolarmente.

La sistemazione di questi fondi in aziende o poderi a produzione regolare potrà avvenire prima che sui comprensori delle bonifiche palustri, anticipandone di qualche poco la destinazione normale ed i resultati, rispetto le colture in specie legnose necessarie al sistema colonico e da associare alle ordinarie; ed è anche in questo uno dei coefficienti di maggior convenienza della coltivazione irrigua, già di per se stessa più rimunerativa di quella arsuale e asciutta.

Le unità colturali per la prima dovrebbero avere una superficie adeguata all'impiego de mezzi di conduzione affatto propri alla gran coltura. Le aziende a conduzione diretta, ordinaria o gestite con criteri industriali, sarebbero indubbiamente le più indicate per rispondere al concetto del maggior ricavo colla minor spesa: sia per le minori immobilizzazioni nei fabbricati, limitati allo stretto bisogno, e improduttive; sia pel costo della lavorazione, minore coi mezzi meccanici non consentiti dalle minori superfici, e in ogni caso anche con gli animali nella proporzione possibile di un paio ogni 10-12 ettari, inferiore sempre che su dette superfice per quanto dotate di animali a funzioni miste per compensare parzialmente la maggior spesa che ne consegue dalla proporzione maggiore rispetto al terreno, per lo sforzo di trazione richiesto dall'aratro; sia infine per direzione tecnica che manca alla piccola e media coltura per la distribuzione regolata delle varie faccende nell'anno, dalla quale dipende il miglior impiego del capitale agrario o di conduzione, e quindi l'ordinamento industriale dell'azienda.

Fra questa coltivaz. razionalmente e il modesto podere colla piccola proprietà, vi sono differenze analoghe a quelle fra la piccola e grande industria, tanto per i mezzi che per i costi della produzione; e trattandosi di prodotti agrari ancor più pel quantitativo disponibile per lo smercio, di particolare importanza per l'economia generale dei consumi Alla Nazione interessa sopratutto che venga aumentata essa produzione e per quanto possibile a minor costo; e la piccola proprietà tranne che si tranti di colture di carattere eminentemente intensivo a base di mano d'opera, non vi si presta. Oltre alle maggiori immobilizzazioni nei caseggiati e a un capitale agrario maggiore, a parità di superficie, che sull'azienda, il coltivatore diretto di modeste estensioni consuma gran parte di quanto produce, e se non è aiutato e sospinto si accontenta di assicurarsi il necessario per i propri bisogni senza preoccuparsi per quello che potrebbe produrre di più o di meglio.

La stessa mezzadria se manca la collaborazione diretta del proprietario, tecnica e spesso finanziaria anticipando totalmente le spese di produzione per rimborsarsi della quota di spettanza del colono coi prodotti, non può competere per i risultati coll'azienda a conduzione diretta, e meno ancora le altre forme di conduzione appoderata che hanno comune colla piccola proprietà la scarsezza di mezzi e di cognizioni. Come queste anche la mezzadria, hanno bisogno, colle ordinarie coltivazioni praticate in Friuli, di un congruo soprassuolo di gelsi e di viti che compensi coi relativi prodotti le maggiori anticipazioni; immobilizzate sui fondi; diversamente rimarrebbero per l'esito economico, o vieppiù al di sotto dell'azienda condotta industrialmente in economia, o in una forma intermedia fra questa e la colonica colla compartecipazione diretta dei coltivatori alla produzione proficua pel proprietario e atta a legarli interessatamente ad essa azienda sistemandoli in quanto un po' diversa di semplici prestatori di opera retribuiti colla consueta mercede.

Si è un po' equivocato fra latifondo e grande azienda per attribuire alla piccola proprietà e coltura funzioni che in genere non hanno per l'incremento della produzione. Pel latifondo qualunque sistema agrario che associasse al terreno capitale e attività, era per incoraggiare; da qui però a considerare la grande azienda alla medesima stregua per propugnarne il frazionamento dovunque ci corre, essendo in special modo serbata alla stessa di industrializzare la produzione e diffondere il progresso agrario. Le stesse funzioni sociali della piccola proprietà vengono a mancare senza mezzi adeguati e l'assistenza tecnica relativa per la buona utilizzazione dei fondi; e l'indipendenza del coltivatore proprietario di quelli, ha per risultato piuttosto preoccupazioni che vantaggi se non può disporre del necessario ed è schiavo pel credito, mentre la produzione non ne guadagna certo.

In Friuli le aziende con parte dei fondi in economia sono poche, e per approfittare delle vantaggiose condizioni di suolo e giacitura mediante coltivazioni speciali permesse e più redditive, e fra queste la risaia avvicendata, il prato polifitico irriguo e la marcita, potendo disporre dell'acqua nella quantità e della qualità volute. Siffatte aziende favorite particolarmente pel sistema colturale possibile, offrono una prova palmare di quello che è dato di ottenere dai terreni delle risorgenze con coltivazioni analoghe, anche se meno fertili di tanti altri a ordinaria coltura asciutta.

Con questo non si intenda di asserire che la produttività di detti terreni sia subordinata alla conduzione diretta e sistemati in aziende dell'estensione almeno di 50-60 ettari pel conveniente impiego. La conduzione appoderata può sempre fornire resultati soddisfacenti anche se inferiori di qualche poco a quelli dell'azienda in economia, e altrettanto la piccola proprietà appoderabile; però con criteri adeguati all'ordinamento colturale, sia per la superficie che per i rapporti derivanti dalla distribuzione dell'acqua per l'irrigazione. Sono certe proprietà minuscole che se dovessero continuare a sussistere renderebbero in parte frustanea la sistemazione, e per le quali l'espropriazione si impone quando non vengano cedute spontaenamente. Il contributo che il governo ha addossato allo Stato e alla Provincia, che è poi contributo dell'intera Nazione, deve avere la migliore destinazione non essendo concepibile che il sacrificio dei cittadini a profitto della produzione agricola rimanga senza i risultati possibili, per volontà o incomprensione dei proprietari.

La bonifica delle risorgenze suscettibile di vantaggi non indifferenti e più sollecita di qualche altra bonifica, riveste il carattere anche di vera necessità per l'ubicazione dei fondi. Ogni diversità di intendimenti o di vedute circa la esecuzione, dovrebbe essere perciò accuratamente esaminata dagli Organi competenti, e sopratutto valutata nei riguardi agrari-economici e sociali, per le conseguenti decisioni. E ciò perchè essa bonifica possa avere la sollecita attuazione desiderata e conforme al deciso intendimento del Governo, che l'Italia non sia ancora il così detto «Paese eminentemente agricolo» dei tempi andati, ma lo divenga realmente.

Placido Masini

CRONACA CITTADINA

NEL LITTORIO

Importante riunione del direttorio federale fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Sotto la presidenza dell'on. Michelangelo Zimolo ha avuto luogo presso la sede della Federazione Provinciale la riunione del Direttorio Federale. Il Segretario Federale ha riferito su quanto fu oggetto della recente riunione del Comitato Sindacale, ed il Direttorio, formulando voti per la più intima e intensa collaborazione fra la Federazione Politica e le organizzazioni fasciste del lavoro e della produzione, ha preso atto con vivo compiacimento delle decisioni prese dal Comitato stesso, circa l'azione da svolgere nei riguardi della Battaglia Economica. In proposito si attendono i risultati delle ricerche eseguite per accertare il costo della vita in tutte le località della Provincia e d'altra parte interverranno accordi con l'Autorità governativa per ottenere il migliore funzionamento delle Commissioni Provinciali che determinano i prezzi all'ingrosso. Il Direttorio Federale ha particolarmente approvato la deliberazione per cui tutte le organizzazioni sindacali comunicheranno al più presto alla Federazione, l'elenco nominativo di tutti i dirigenti della Provincia, cosicchè sarà possibile ottenere il massimo affiatamento con l'*assegnazione* delle funzioni di dirigenza agli elementi più idonei per fede e per intima e profonda comprensione dei doveri che incombono nelle particolari contingenze della vita nazionale.

Il Direttorio è stato informato dell'attività che svolgono i Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla e quelli dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che provvedono con alacre attività alla organizzazione di tutte le dipendenti gerarchie della Provincia, perchè al più presto possano essere realizzati gli alti scopi assistenziali ed educativi delle due importantissime istituzioni del Regime.

Per rendere più fattiva l'azione politica del Direttorio Federale ed anche per un opportuno decentramento delle sue funzioni, il Direttorio ha proceduto alla nomina di venti fiduciari cui saranno attribuite mansioni di carattere ispettivo e di collegamento fra i vari Fasci della Provincia. Detti fiduciari sono stati invitati per le ore 16 di sabato prossimo presso la Federazione per ricevere istruzioni sulle mansioni che saranno loro affidate.

In fine di Seduta, ricordato il recente provvedimento del Governo Nazionale per i lavori in Carnia, su proposta dell'on. Zimolo è stato inviato a S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo, il seguente telegramma:

S. E. MUSSOLINI ROMA — *Provvedimenti che con squisito personale gesto di volontà Vostra Eccellenza ha voluto prendere nello interesse della Carnia ha dato alle popolazioni beneficate est desiose soltanto lavoro ancora una volta sensazione che Duce Fascismo est vigile costante tutore interessi popolo lavoratore et per tale provvido atto vogliono Fascisti Carnia et popolazione tutte devote Regime sia espresso mio mezzo gratitudine devota Vostra Eccellenza ossequi.* MICHELANGELO ZIMOLO *Segretario Federale.*

La devozione della Carnia al Duce

Una commissione rende omaggio al Prefetto

Una Commissione di rappresentanti della Carnia, Podestà Segretari politici e rappresentanze sindacali, accompagnata dal Segretario Federale Politico on. Michelangelo Zimolo e dal Segretario generale dei Sindacati geom. Alberto Consarino, è stata stamane ricevuta dall'Ill.mo Prefetto della Provincia comm. avv. Agostino Iraci.

I rappresentanti della Carnia hanno voluto ringraziare il Prefetto della Provincia per l'opera da lui esplicata, con stile fascista e con una mirabile conoscenza dei problemi di quella regione a favore delle popolazioni carniche.

Nel contempo venne pregato l'illustre Capo della Provincia a volere rendersi interprete dei sentimenti di devozione e di fedeltà al Regime della popolazione carnica, al Capo del Governo, che sollecitamente è venuto incontro ai desiderata espressi anche dalle gerarchie politiche e sindacali.

Il prefetto ha ringraziato la Commissione per i sentimenti espressigli promettendo di far pervenire al Capo del Governo i sensi di gratitudine della popolazione carnica. Ha inoltre promesso il suo più alto interessamento per la soluzione dei più immediati problemi interessanti non soltanto la zona carnica, ma tutta la zona montana del Friuli.

Una circolare di S. E. Mussolini contro lo sconcio delle sottoscrizioni

Contro lo sconcio delle sottoscrizioni il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti la seguente circolare:

«Malgrado le istruzioni ripetutamente date, continua ad avvenire che individui fascisti o che si qualificano tali girano per le provincie per raccogliere sottoscrizioni per questo o quello scopo (si è giunti perfino ad una sottoscrizione per offrirmi un aeroplano) dicendosi autorizzati dal Governo o dalla direzione del Partito, esibendo commendatizie di vario genere.

«Questo sconcio deve assolutamente cessare. Gli ufficiali e agenti di P. S. devono sorvegliare in proposito col massimo rigore fermando gli individui chiunque essi siano e qualunque sia lo scopo per il quale girano; sequestrare provvisoriamente i fondi e segnalare il fatto alle S. L. che ne riferiranno per telegrafo a questo Ministero per le disposizioni del caso.

«Altro grave sconcio è quello degli incaricati di giornali, riviste, librerie, pubblicazioni e simili che pure girano spendendo il nome del Governo e del Partito e percependo lautissime percentuali sulle somme raccolte, ciò che trasforma in un ignobile mestiere anche quello che dovrebbe essere una propaganda per le pubblicazioni nazionali. Anche costoro, qualora esercitino illecite pressioni o spendano il nome del Governo in qualsiasi modo devono essere fermati, diffidati e segnalati a questo Ministero.

«Comunico quanto sopra anche ai Segretari Federali. — Mussolini».

Il resoconto finanziario per l'oratorio Frate Francesco

Il Comitato esecutivo per l'esecuzione di Frate Francesco del maestro Dom. Montico ci comunica il resoconto finanziario dell'ottima iniziativa. Eccone le cifre:

Entrate: Introito lordo della 1.a esecuzione lire 7010 — Idem della 2.a 5392 — Contributo del Comune 2750 — Idem dell'Amm. Straordinaria della Provincia 2060 — Incasso quote della sottoscrizione pubblica 16.450 — Rimborsi diritti d'autore 1111.60 — Idem piccoli diritti musicali 333.50 — Vendita Libretto dell'Oratorio 434.30 — Oblazioni varie 95. — Totale lire 35.645.40.

Spese: Compenso per il Teatro lire 3000 — Diritti d'autore, erariali e piccoli diritti musicali 2556.70 — Orchestra 7300 — Artisti ed istruttrice dei cori 7754 — Cori (maschili) 5075 — Stampati, marche da bollo e spese d'affissione (compreso il Libretto dell'Oratorio) 4440.15 — Lavori straordinari in Teatro 890 — Spese di personale e pompieri 199 — Aggio al collettore per incassi sottoscrizione 300 — Spese postali e telegrafiche 204.45 — Tassa Registro e Tassa P. S. 41.10 — Varie 335. — Totale Lire 32.095.40.

La maggiore entrata in confronto della spesa (lire 3550) promette il rimborso ai sottoscrittori di lire 25 per ogni quota di 100 lire; mentre sono stati ritenuti versati a fondo perduto i contributi degli Enti che all'iniziativa han dato il loro valido appoggio, e le oblazioni inferiori a lire 100.

«Un doveroso ringraziamento — è scritto nell'accompagnatoria — va reso perciò all'on. Municipio di Udine e all'on. Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia e agli Enti economici cittadini. Ma il grazie e la lode più vivi devono andare a quanti — maestri o discepoli — hanno, con sacrificio non comune, data la preziosa loro collaborazione — o assolutamente gratuita o certo inadeguatamente compensata — per la migliore esecuzione del lavoro che ha segnato un'altra bella affermazione artistica del nostro illustre e venerando maestro concittadino.

«Egli, assieme al librettista prof. Lami, ha pure generosamente rinunciato ai diritti d'autore che gli sarebbero spettati.

«Il Comitato esecutivo è ben lieto d'aver avuto modo di far udire ed apprezzare dalla Città un sì pregevole lavoro di artista, che ha dimostrato — anche in questo difficile genere musicale — tanta capacità tecnica e sopratutto melodica, egli augura ancora nuovi e sempre maggiori trionfi».

Per il Comitato Esecutivo sono firmati il presidente avv. comm. Mario Pettoello e il segretario comm. Ugo Zilli.

Il Dopolavoro Postelegrafico di Udine in gita a Lignano

Domenica 24 corrente organizzato dal loro Consiglio Direttivo, i Dopolavoristi Postelegrafici effettuarono l'annunciata gita a Lignano. I gitanti furono fatti visitare i grandi lavori di bonifica iniziati fra la zona di Latisana e Lignano; le potenti macchine idrovore per il prosciugamento dei terreni; le conche ed il ponte girevole di Bevazzana ed altre geniali opere tecniche che tanto interesse e compiacimento suscitarono nei Postelegrafonici.

La gita, favorita da una splendida giornata, ebbe inizio alle ore 5.45 di mattina a mezzo di autovetture e la prima tappa fu Latisana, dove i gitanti furono accolti dal sig. Cupitò, titolare Postale, che accompagnò la comitiva a visitare quanto di più interessante Latisana contiene; poscia, a mezzo barche, i Postelegrafici si portarono a S. Michele al Tagliamento. Alle ore 9, essendo già stati precedentemente invitati, i Dopolavoristi si recarono ad ossequiare il Podestà sig. De Lotto che li accolse, assieme agli altri membri del Comune (Medaglia d'oro De Carli, il Vice Podestà co. di Montegnacco ed altre autorità), con squisita cordialità, offrendo un signorile rinfresco.

Dopo un saluto ed un ringraziamento al Sig. Podestà porto dal Presidente del Dopolavoro dott. V. Medina a nome dei postelegrafonici Dopolavoristi, questi si recarono, in compagnia sempre del Podestà e delle altre autorità Comunali, a deporre, in segno di omaggio, una ghirlanda sul Monumento ai caduti ove disse brevi commosse parole il Socio sig. Giulio Giampietro.

Alle 11, la comitiva dopo entusiatici alalà rivolti al gentilissimo Podestà sig. De Lotto, lasciarono Latisana e continuarono la loro lieta giornata soddisfattissimi.

Fatto notevole: a Lignano ebbero la lieta sorpresa della visita di un forte gruppo del Dopolavoro di Milano, col quale, pel ricordo si fotografarono.

Nel ritorno a Latisana, il signor Cupitò volle ospiti nella propria casa i colleghi, ed offrire loro un rinfresco. Grande allegria a cena, consumata all'Albergo «All'Artigliere»; e anche di questa, come del pranzo al Gran Hotel Lignano, furono soddisfattissimi. E così dell'intera giornata.

GRUPPO ESPERANTISTA DEL DOPOLAVORO
LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Come già è stato annunciato questa sera alle ore 21 nella sala delle Pubbliche adunanze il maestro Ernesto Gomas terrà una interessantissima conferenza storicopatriottica su «Dal Principe della sventura al Re della gloria».

L'ingresso è libero.

Mesto anniversario

Luigino De Agostinis riposa in pace presso i cari suoi che l'hanno preceduto nella tomba di famiglia, là, nel silenzioso e soleggiato Cimitero di Tricesimo. Ricorreva ieri l'anniversario della sua morte, e nei congiunti e fra gli amici, nel qual numero ci onoravamo di essere noi pure, con rinnovato cordoglio, il suo nome, la sua bontà furono ricordati.

NEO GEOMETRA

Il giovane concittadino Antonio Furlani figlio del rag. Giovanni ha ottenuto in questi giorni a Padova il diploma di geometra. Congratulazioni e auguri.

XXVI LUGLIO

Ieri, per la ricorrenza del 61.o anniversario della entrata in Udine dell'Esercito Nazionale tutti gli edifici pubblici avevano esposto il tricolore.

Iersera, in piazza Vittorio Emanuele, la Banda Cittadina eseguì gli inni della Patria.

Commissione conciliatrice per gli affitti dei fondi rustici

L'Ufficio Stampa della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica:

A seguito delle istruzioni diramate della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori relative alla revisione dei canoni di affitto per i fondi rustici, la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori ha deliberato di costituire una Commissione centrale composta dai rappresentanti delle parti interessate, alla quale è affidato il compito di comporre amichevolmente i dissidi fra proprietari e fittavoli.

L'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, al quale è stata data subito notizia del suddetto deliberato, ha di buon grado accettata la presidenza della Commissione Centrale, nell'intento di poter efficacemente contribuire, col proprio personale intervento alla tutela della produzione agricola.

La su accennata Commissione centrale potrà dividersi in Sottocommissione od anche istituire Commissioni di zona per rendere più agevole e più rapido il proprio funzionamento, come pure potrà di volta in volta aggregarsi persone esperte per l'esame di particolari questioni.

Con successivo comunicato si renderanno noti i nomi dei componenti la Commissione centrale e le modalità che i conduttori dei fondi dovranno osservare per poter adire la Commissione stessa.

IL RIBASSO NEGLI ALBERGHI

In seguito alle domande sottoposte alla autorità dai conduttori di alberghi e pensioni del Regno, il Ministero ha risposto che i locali adibiti ad uso albergo e pensione debbono essere soggetti a ribasso come è contemplato dall'art. 5 del R. Decreto 15 giugno 1927 non consentendo la chiara dizione di detto articolo limitazioni di sorta.

I contributi obbligatori degli industriali saranno effettuati bimestralmente

La Corporazione generale fascista dell'industria comunica che l'on. Ministro delle Corporazioni, prendendo atto dell'accordo intervenuto al riguardo con la Confederazione Nazionale, ha consentito che i versamenti dei contributi obbligatori dovuti dai datori di lavoro dell'industria e dai propri dipendenti, a termini del R. D. 24 febbraio 1927 n. 241 siano effettuati bimestralmente anzichè quindicinalmente a decorrere dal versamento in scadenza al 15 corr. In conseguenza le ditte sono tenute ad effettuare con le consuete modalità a mezzo del servizio conti correnti postali, sia il versamento dei contributi a loro carico sia quello delle ritenute operate all'atto della paga ai propri dipendenti per i contributi dovuti ai loro sindacati nei seguenti termini:

Per i contributi relativi alle retribuzioni corrisposte nel bimestre primo luglio, 31 agosto, entro il 5 sett. 1927, per quelli relativi alle retribuzioni corrisposte nel bimestre primo sett. 31 ottobre, entro il 5 novembre 1927, per quelli relativi alle retribuzioni corrisposte nel bimestre primo nov. 31 dic. 1927 entro il 5 gennaio 1928.

TASSA SCAMBIO DEL BITUME

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse):

«Dichiarasi che d'ora innanzi la tassa sugli scambi dei bitumi, compresi quelli di importazione, è da applicarsi nella seguente misura:

a) L. 0,50 per cento per i bitumi solidi allo stato greggio (quali vengono estratti dal suolo);

b) L. 1 per cento i bitumi comunque depurati o raffinati.

«Per la «pece minerale molla» resta ferma l'aliquota di tassa di scambio di L. 0,50 per cento, giusta la voce 102 della tabella esemplificativa di materie greggie pubblicata con la circolare 15 maggio 1925 n. 43132».

L'orario ferroviario

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine ha diretto in data 21 corr., un memoriale riguardante l'orario delle Ferrovie alla Confederazione generale fascista dell'Industria Italiana in Roma.

In esso si riconosce che la nostra Camera di Commercio segue diligentemente le semestrali conferenze orarie di Padova, alle quali prende sempre parte attiva, con particolare riferimento al traffico locale; e che ha già predisposto una sua memoria per quanto riguarda modifiche al prossimo orario invernale.

L'Unione Industriale Fascista della Provincia, che ha nel suo seno un Comitato ferroviario (così detto perchè studia, prospetta e cerca d'ottenere la soluzione dei problemi ferroviari che più interessano la Provincia), si è sempre anch'essa interessata anche allo studio delle successive modifiche d'apportare agli orari ferroviari onde rendere più comode e agevoli le nostre comunicazioni sia locali, sia coi maggiori centri commerciali d'Italia — ed ha presentato memorie, studi, ecc. direttamente alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ottenendo molte volte anche soddisfacenti accoglimenti.

Essa ha pure prospettato a cod. spett. Confederazione il quesito circa la opportunità che alla conferenza sia pure chiamato un rappresentante delle Unioni Industriali Commerciali; ma questo voto — che fu espresso anche da altre consorelle — non fu mai, finora, esaudito. L'Unione insiste ancora nella sua richiesta, e frattanto trasmette una serie di voti riguardanti gli orari ferroviari, (voti che in parte collimano con quelli della Camera di Commercio), attraverso la Confederazione, per dare loro maggiore autorità, nel prospettarli alla Direzione Generale delle Ferrovie.

Acceleramento dei treni

Mentre nelle altre Provincie d'Italia, nelle quali la guerra non produsse sconvolgimenti e sopratutto un completo arresto generale, quale da noi provocato dall'invasione nemica, il movimento dei treni, o fu mantenuto quale era anteguerra o fu notevolmente migliorato.

Da noi invece alla ripresa del dopoguerra, anche perchè molti impianti ed opere erano danneggiate ed il ripristino è durato a lungo (si sta ancor oggi eseguendo la ricostruzione del Ponte sul Tagliamento!) il movimento dei treni si iniziò a velocità di lumaca e andò molto lentamente migliorando. Oggi non siamo ancora tornati alla frequenza ed alla velocità d'anteguerra. Noi avevamo treni che collegavano il nostro capoluogo di Provincia, Udine, con Venezia in poco più di due ore e con Milano in sette ore, mentre oggi i diretti più rapidi ci mettono rispettivamente tre ed otto ore; e così sono rallentate le comunicazioni con Trieste, e con Tarvisio e la Carnia.

Il famigerato e non mai abbastanza deplorato, unico comodo treno di ritorno serale da Venezia, — il 1648 — ci mette ben quattro ore per arrivare a Udine e cioè per fare 136 chilometri!

Circa nuove coppie di treni, l'Unione non crede sia il caso per il momento di insistere; per quanto anche la nostra Provincia dovrebbe avere almeno il diritto di ritornare all'ante-guerra, pure avendo di molto aumentato — salvo nei periodi attuali di contrazione — il suo traffico.

Con Trieste, non c'è che da accelerare i treni, evitando che tutti i diretti sieno trasformati in treni per servizio locale.

Con Venezia, essendo riuscita ottima l'istituzione del diretto N. 501 anche per le comunicazioni in andata a Milano, occorre migliorare i treni serali di ritorno.

A parte il già nominato 1648 che, sia pure sollevandolo un po' dal servizio merci celeri e da un inutile servizio locale dopo Treviso, si deve trovare modo di accelerare, facendolo giungere a Udine in tre ore, si deve trovar modo pure di migliorare anche il 1646, pur lasciandogli il servizio locale, non fosse altro abolendo la ingiustificata e dannosa interruzione, con conseguente cambio di treno, a Conegliano. Possibile che locomotiva e materiale in partenza da Venezia non possa arrivare fino a Udine? Si eviterebbe un disagio inutile — specialmente in caso di cattivo tempo — ai viaggiatori e si migliorerebbe certamente la percorrenza del treno. Si potrebbe così farlo servire da coincidente con il diretto 193 da Milano che oggi muore a Venezia.

Deve essere poi ripristinato l'antico orario — qualora non possa essere migliorato — del treno 1630, che, essendo stato dal 15.5 rallentato di dieci minuti, mentre prima arrivava sempre in perfetto orario, oggi arriva quasi costantemente con venti ed anche 30 minuti (il 16 corr. è giunto con quasi un'ora) di ritardo. Questo treno che prende la coincidenza col comodissimo 196 che parte alle 18.40 da Milano, sarebbe ideale potesse prendere la coincidenza a Mestre alle 23.40 e allora per le tre sarebbe a Udine, con oltre una preziosa ora di anticipo. Bisogna in ogni modo togliergli il servizio di collettame merci, causa di tutti i suoi ritardi.

Per le comunicazioni con Milano, in complesso è già stato detto: però non si può non ricordare che — con l'abolizione — per deficenza di traffico — del treno 1643 che fino dal 15.5 era in partenza da Udine alle 24.35 si è perduta un'ottima comunicazione con Milano dove si arrivava alle 9.10. La Direzione delle Ferrovie dello Stato, dovrebbe pensare se non convenisse ripristinare questo treno.

E' anche da notare che il 1643 colmava la grande lacuna di treni in partenza da Udine fra le 20.15 e le 4.50 e rispondeva ad una necessità del nostro Capoluogo.

Il raccordo tra la linea di Udine-Venezia e quello di Trieste-Venezia, potrebbe, con facile miglioramento dei treni della linea Udine-S. Giorgio di Nogaro ed anche della Casarsa-Portogruaro, portare notevoli benefici.

In ogni modo non dev'essere assolutamente tolto, dopo la stagione estiva, il comodissimo 4355 che, partendo da Udine alle 7.35 trova benissimo a Cervignano la coincidenza del 44 che porta a Trieste per le ore 9.55.

Se l'Unione potesse intervenire alla conferenza oraria di Padova, vorrebbe sostenere che si dovrà in breve trovar modo di fare Mestre unico centro di coincidenze, poichè proprio non è logico, nè in alcun modo giustificato, che tutti — e sono la grandissima maggioranza — i viaggiatori che transitano per Mestre e che non hanno alcuna ragione d'andare a Venezia, perdano un minimo di 50 minuti di tempo per ogni viaggio. E vorrebbe pure sostenere la necessità di applicare quel provvedimento di disciplina generale dell'uso di treni, per cui negli scompartimenti ove sta scritto «è vietato fumare» i viaggiatori — ed ora anche le signore viaggiatrici — non devono proprio fumare, nè anche se — veramente con poca educazione — ne chiedono il permesso ai presenti, non pensando ai futuri.

Quest'ultima (conclude il memoriale) «è questione d'ordine e di disciplina, sulla quale, ai nostri tempi, non ci dovrebbe essere bisogno di insistere». E soggiunge: «Fu così bene a confrontare la attuale pulizia dei nostri treni e specialmente dei sedili, colla sporcizia che si riscontra all'estero! Fa così piacere vedere appioppare le venti lire di multa al grasso viaggiatore americano che mette rumorosamente le sue grandiose scarpe sui sedili delle prime classi e vederlo pagare quasi con soddisfazione constatando che altrettanto giustamente si dovrebbe fare nei suoi paesi!

La morte di Ernesto Colla

Milano, 26 luglio

Minato da sottile male è spirato nella sua villa di Biandrate Ernesto Colla, artista e creatore della celebre mondiale compagnia Marionettistica Colla.

«Con semplicità francescana volle in terra esser sepolto perchè da essa rigermini il fiore di sua fulgente giovinezza; agli occhi di ammiratori ed amici, per l'arte come per il sole, niuna patria è straniera.... — Così un poeta ha dettato l'epigrafe. Ricordo e rivedo Ernesto Colla studente — mio diletto compagno in quella santa goliardia che alla vigilia della Grande Guerra di redenzione, accomunò le fedi e le idee per la più grande Idea di Patria — ha tra i più caldi fautori dell'intervento pur godendo larga nomea di spirito e di idee anarchiche che non disdegnava di sostenere garbatamente anche nei temi scolastici e nelle discussioni fraterne. Lo rivedo alto, sottile, quasi un giunco, due occhi che avevano bagliori rossigni in un viso pallidissimo che spiccava dalla grande massa dei capelli nerissimi.

Compagna fedele ed inseparabile la nera svolazzante cravatta che portava con orgoglio ovunque. Idee politiche diametralmente opposte non erano riuscite a sminuzzare di un sol punto la bella amicizia che era sbocciata, come i rosolacci lungo le rive dei fossi, tra le panche della nostra scuola superiore. Frequentavamo entrambi l'Istituto Tecnico ed una divina fiamma riusciva sempre ad attutire e spesso ad allontanare da noi gl'inevitabili attriti che le nostre Fedi diverse e le lotte politiche di ogni giorno ci procuravano.

Vibrava in me forte e prepotente allora la Musa ed in lui l'innato senso dell'arte lo aggiogava già al Carro di Tespi.

Lo ebbi poi a compagno e collaboratore nella direzione d'un indimenticabile foglio studentesco «La Freccia» che procurò ad entrambi una certa popolarità nell'ambiente goliardico. Spirito caustico, mente aperta di studioso ed artista ingaggiava baldanzante la lizza in tutte le idee e per tutte le fedi. Clamorose adunanze di associazioni studentesche a favore di Fiume italiana, lo ebbero al mio fianco, foladino entusiasta ed intelligente. Ovunque passava mieteva sorridendo simpatie, scuoteva le anime pigre con la sua bella voce ed il suo tatto squisito. In «Passione Umana» Ernesto Colla appare sotto il finto nome di Lucio Colla, e nel romanzo della mia passata giovinezza, Colla vi è scolpito con amore, pur essendone svisata la figura centrale di gentile anarchico.

Che bella anarchia era quella dell'artista! Nessuno ci credeva e nessuno la temeva: era un'alta forma di umanesimo, infiorata e zampillante dal più puro Cristianesimo, e sempre con quel suo tremendo sorriso dichiarava che era un anarchico unico individualista, a modo suo. Io lo chiamavo invece il Messia per certe sue calze rosse sangue che portava con grande ostentazione e per quella cravatta nero fumo che non lasciava mai.

Tempi meravigliosi, quelli, ove un Gino Agnelli cantava nella sua corda sottile i primi canti nostalgici della sua Redavalle, un Cornelio Aguzzi precorreva il fascismo e il professore di lettere, Giovanni Ziccardi, che il Ministero avrebbe presto tolto al nostro affetto, mandandolo Preside in terra veneta, liricamente interpretava Boccaccio con grave scandalo per le nostre signorine studenti.

C'era un gruppetto di goliardi che ora occupano, sparsi un po' ovunque, cariche eminenti nel commercio, come nella politica nel quale Ernesto Colla amava esplicare maggiormente la sua molteplice attività. Ricordo i nomi carissimi di Renzo Casella, Peppino Cattaneo, Ernesto Clerici, Aldo Aguzzi, Ennio Monetti (morto giovanissimo) che con Tina Doria, Lea Alberici ed altre, formavano una vivida corona di promesse sicure per il domani. Ernesto Colla trascorreva con loro, ore delicatissime di poesia e di fraternità.

Poi, un giorno, ci mandarono tutti «ragionieri» per il mondo, e le nostre strade si divisero.

Colla seguì la sua strada che lo conduceva a proseguire ed a rivalutare l'arte che il babbo e i fratelli avevano già in parte affermata attraverso a quella compagnia di Marionette che non ha l'uguale in tutto il mondo e che raccolse il plauso di tutte le Reggie. L'arte drammatica che era già in lui latente lo portò presto ad essere un artista drammatico dei più quotati nell'ambiente. Sapeva modellare le maschere con fine intuito, plasmandole al soffio della sua arte impareggiabile.

Quanti drammi compose Ernesto Colla? Quanti ne interpretò? Il loro numero e i successi non si contano oramai più, tanto e tanti erano.

Prodigiosa attività d'un giovane che aveva i ventanni da poco compiuti e che la morte accolse nello splendore di ventiquattro primavere, quando ancora tanto il mondo attendeva da quella testa vulcanica di drammaturgo e poeta.

Volle morire in un ospitale borgo gentile, dove mai gli vennero meno i conforti degli amici e la sua anima di «Messia» volle incontrarsi e rappacificarsi anche con la Fede.

L'arte che elegge e crea i nobili sentimenti, l'arte che scopre le più recondite vie del cuore, l'arte, l'amore, la Poesia che sostengono chi combatte per l'Ideale confortino gl'italiani che ne piangono ora la memoria.

Il bruno cantore dei piccoli che lo acclamavano non è dunque più ora per noi che l'amammo che l'orme profonde del bene che Egli ci ha lasciato, e le maschere piangono in sordina, povere maschere vedovate dal loro creatore ed artista!

Milano, 26 luglio 1927.

MARIO GASTALDI

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(dal 24 al 26 luglio

Nati vivi: maschi 6, femmine 9.

Pubblicaz. matrimonio: Arturo Gorini impieg. Irene Lardini commessa — Angelo Gragnano cameriere Regina Lemosine dattilografa.

Matrimoni: Umberto Marzinotto fuochista Giuseppina Osso casalinga.

Morti: Raimondo Basso fu Angelo a. 42 carradore — Severino Di Luc di Luigi a. 38 — Umberto Dorigo fu Osualdo a. 39 conciapelli — Dom. Broseghini fu Dom. a. 89 pensionato — Ida Cantoni di Luigi mesi 8 — Ines Pittolo di Gaetano a. 5 — Romilda Bianchi di Giov. a. 20 casal. — Onofria Colombo di Cristoforo mesi 11 — Celestina Savorgnani Grazziutti a. 67 casal. — Elisa Ponteggi a. 1 — Arnaldo Bambini a. 37 macellaio — Cecilia Rizzi Variano fu Gius. a. 46 casal. — Ernesto Zuliani fu Gius. a. 40 commerc.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: minestrone, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o cotechino, contorno; domani sera: zuppa alla montanara, lingua salmistrata, contorno.

DIFFIDA

Il sottoscritto avverte gli interessato e chiunque che, non riconosce debiti, impegni, incassi, operazioni di sorta, effettuate in suo nome dalla signora Maria Rumignani in Travagini.

f.to Ettore Travagini.
(Ottica-Elettricità)

Udine, 27 luglio 1927.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi mercoledì dalle ore 17 ultime repliche

PREDONE DI CALIFOR

Dramma d'amore e d'avventure con Harry Cary

Il segreto della ricchezza

E' il film che viene proiettato fuori programma, acciò tutti imparino ad arricchirsi. Grande successo - Concerto orchestrale. Domani la grande interpretazione di Gloria Swanson: L'USIGNOLO.

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi 27 e domani 28 luglio 1927 un film di grande successo

GRAN MONDO

con la sublime artista Mae Murray. Nei bassifondi russi prima, nelle sale dorate e sforgoranti di New York poi, nasce e si colora il dramma meraviglioso, che trova in Mae Murray nella doppia parte di Olga Farinova e della sorellina Zita, l'interprete raffinata e delicatissima. — In preparazione: «Demone Tentatore».

Scelto commento orchestrale.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 27 luglio ultime repliche dell'acclamatissimo film di avventure emozionanti in 4 atti

I LUPI DELLA SIERRA

Protagonista RIN-TIN-TIN il cane lupo prodigio che per l'intelligenza ed il coraggio non ha competitori. Immenso successo. Prezzi soliti.

Domani il sorprendente dramma d'avventure: IL CACCIATORE DI PERICOLI con Buck Jones.

NUOVE PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI DI FRIULANI

STUDI GORIZIANI

Con questo titolo che altre volte apparve su « La Patria », la Sezione provinciale della Biblioteca Governativa in Gorizia viene pubblicando una molto interessante raccolta di scritti che illustrano Gorizia e la sua Provincia sotto i più vari aspetti: della storia, della politica, dell'arte, della Chiesa, della geologia, letterario, folkloristico, industriale, amministrativo ecc.. Il volume che abbiamo sott'occhio è il quinto. Lo fregia un ritratto di Benito Mussolini: bella riproduzione da fotografia con firma autografa. Sotto si leggono queste parole: « Ricordare con animo grato il beneficio che volle fare il Duce alla città di Gorizia, elevandola a sede di Prefettura, non solo è dovere, ma orgoglio e compiacimento d'ogni buon cittadino ». Le ha dettate il prof. Luigi cav. Girardelli, e rispecchiano i sentimenti onde i Goriziani accolsero prima l'unificazione della loro vecchia Provincia con la Provincia di Udine — a costituire una vasta unica Regione Friulana col nome di Prov. del Friuli — poi, la restituzione di Gorizia alla dignità di capoluogo di una provincia a sè, voluta dal Duce.

Tre lavori, tutti del prof. cav. Giuseppe Zanei, sono dedicati alle scuole: « Brevi notizie sulle condizioni dell'istruzione elementare del goriziano nel 1775 » — « Notizie storico-statistiche dell'Istituto Magistrale di Gorizia dall'anno 1775 al 1925 » — « Frequentazione scolastica a Gorizia nell'anno 1782 ».

Dal primo di questi scritti si rileva come nella maggioranza dei paesi del goriziano (che allora comprendeva anche taluni comuni assegnati nei rimaneggiamenti territoriali dopo la caduta di Venezia alla Provincia di Udine) non esistevano scuole di sorta; e se qualcuno insegnava ai ragazzi a leggere e far di conto, erano solitamente i sacerdoti. Qualche paese risponde che « non può dare nè l'abitazione per il docente nè un contributo mensile per la scuola ». Nella stessa Gorizia v'era una sola scuola elementare (o treviale, come allora si diceva), nella quale insegnava in idioma italiano il maestro Ludovico Sandrin; una separata scuola tenuta da una donna, in lingua tedesca; quattro scuole per piccoli ragazzi e ragazze « in lingua corrente del paese », tenute tutte quattro da donne. In condizioni migliori si trovava Gradisca. Oggidì, nessun comune è privo di scuole elementari, per maschi e per femmine: allora non sempre quelli avevano in paese la possibilità di apprendere neppur la lettura — le seconde, quasi mai.

Il secondo lavoro, è una minuziosa ed accurata monografia storico-statistica sull'Istituto Magistrale goriziano per i centocinquant'anni intercorsi fra il 1775 e il 1925. Vi troviamo indicati i nomi degli insegnanti, lo'rario per ciascuna materia d'insegnamento, il numero degli scolari.... tutto, insomma, e particolareggiato, il funzionamento della Scuola — relazioni riassunte da documenti anno per anno e opportunamente corredate da numerose note appiè di pagina.

Interessante, il ricordare le vicende incontrate dalla Scuola normale goriziana: ma esorbiterebbe dal compito e dall'indole del giornale. Per citarne una, con l'anno scolastico 1780-81, essa Scuola fu affidata ai Padri Scolopi. Per tale fatto, i docenti laici si trovarono senza occupazione e mezzi di sussistenza; ma tanto l'autorità centrale, come quella locale provvidero alla loro sorte, mantenendo lo stipendio o impiegandoli in altro ufficio pubblico.

Nel 1809, il 16 maggio, i Francesi entrano per la terza volta in Gorizia e la pace il Vienna del 14 ottobre dello stesso anno sanzionò la formale cessione anche di Gorizia alla Francia che ne prese tosto possesso, unendola con decreto dello stesso giorno alle provincie illiriche. La definitiva organizzazione delle quali, però, non avvenne che dal 1 gennaio 1812; fino a questa data non fu fatto nessun cambiamento nell'amministrazione interna del paese: comunque, gli avvenimenti guerreschi e politici di quell'epoca tempestosa ebbero solo piccola ripercussione sulla Scuola normale goriziana — o almeno, scarsi accenni e brevi ce ne sono rimasti. Nell'aprile del 1809, per ragioni belliche, abbandonarono la scuola vari allievi, probabilmente figli di ufficiali e di funzionari austriaci.

I registri dell'anno scolastico 1811-1812 sono scritti in italiano; la qual cosa dimostra che in quell'anno almeno, la lingua d'istruzione delle Scuole primarie di Gorizia fu l'italiana. Ma già nell'anno successivo i registri sono di nuovo redatti in lingua tedesca.

L'anno scolastico 1914-1915 fu interrotto dalla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria: l'adunanza del Collegio dei professori per lo scrutinio finale fu tenuta, sotto la presidenza del direttore Suidersich, a Markt Tueffer nella Stiria meridionale il 6 settembre del 1915 e dal 6 al 18 ottobre dello stesso anno furono tenuti nel medesimo luogo gli esami di sei candidate private, mentre le 41 alunne dell'Istituto Magistrale furono dichiarate idonee in base ai voti dello scrutinio finale, misura eccezionale adottata per quell'anno soltanto. L'Istituto Magistrale rimase quindi chiuso per due anni; e solo il 25 novembre del 1917 fu riaperto a Kremsier in Moravia, sotto il nome di « Corsi magistrali per i profughi italiani »: l'Austria, cosa degna di rimarco, aveva concesso per la prima volta che in quei corsi la pedagogia s'insegnasse in lingua italiana, mentre nell'Istituto magistrale di Gorizia era sempre stata insegnata in tedesco e in ore comuni con le alunne slovene. Si capisce che, sebbene pel momento vittorioso, l'impero absburghese aveva bisogno di ammansare i propri sudditi riottosi di nazionalità italiana.

Dopo la vittoria di Vittorio Veneto e la liberazione delle Terre irredente dal secolare giogo austriaco, incominciò il ritorno dei profughi anche a Gorizia dove la vita poco a poco riprendeva il suo ritmo pur tra le rovine e le macerie. Nel gennaio del 1919 s'iniziarono le pratiche per l'apertura delle Scuole medie, ma fu necessario superare difficoltà d'ogni genere: mancava tutto: locali, suppellettili, libri. Tuttavia, nel febbraio fu possibile inaugurare a Gorizia redenta la prima Scuola media, cui S. M. il Re concesse l'ambito onore che dall'augusto Suo nome s'intitolasse Scuola Media Vittorio Emanuele III. Ma era una scuola « sui generis »: ginnasio liceo classico, ginnasio liceo moderno, scuola tecnica, istituto tecnico, sezione fisico matematica e Istituto magistrale: un po' di tutto. Fu solamente più tardi che l'Istituto magistrale ebbe la propria sede; e se anche deficiente di materiale didattico e scientifico, potè riprendere a funzionare da sè, all'ombra del tricolore, con l'anno scolastico 1919-1920: ha la propria sede nel vecchio edificio scolastico dell'istituto magistrale italo-tedesco-sloveno dell'anteguerra, ha la sua scuola di tirocinio e i mezzi didattici che aumentano man mano e la biblioteca propria che pure si arrichisce di anno in anno: e e sempre più diventa un istituto veramente italiano di spirito e di coltura. « Così la Scuola Magistrale di Gorizia, creata nel 1775 come strumento di snazionalizzazione violenta ai danni dell'italianità di Gorizia, dopo le molte vicende e trasformazioni durante i suoi centocinquant'anni di esistenza, la vediamo ora (conclude il prof. cav. Giuseppe Zanei) centro di coltura italiana accogliere i nuovi cittadini d'Italia che desiderano di apprendere la nostra bella lingua e la nostra coltura, di conoscere la millenaria civiltà italiana che fu più volte maestra del mondo. »

***

Di tutt'altro genere, ma di capitale importanza, è lo studio del dott. Alvise Comel su « I terreni del Collio »: illustrato da uno schizzo geo-pedologico a colori, in scala 1:75,000: studio che lo stesso autore confessa non completo nè definitivo, perchè abbisognano altre ricerche, ma che serve come di base non solamente per la scienza ma anche per l'agricoltura, che dalle ricerche scientifiche del genere trae cognizioni e utilissime norme.

Segue un affettuoso necrologio del prof. Alfonso Alfonsi, che insegnò per breve tempo a Gorizia, confermatosi nello studio anelando al vero ed al bello. Doveva egli da Gorizia passare a Bologna, per vinto concorso, nell'ottobre del 1925 e si spense nel settembre! Fu sepolto nel Cimitero di Gorizia « lungi dal paese natio, ma per compenso in un Camposanto, a così dire, privilegiato, perchè custodito intorno dalla maestà dei nostri Eroi caduti sul S. Michele, sul Podgora, sul S. Marco ».

Chi lo ricorda con parole di accorato affetto e per lui e per la vedova e i due orfanelli che il prof. Alfonsi lasciò nel dolore; chi del prof. Alfonsi mette in rilievo l'alto intelletto e il sapere e le virtù, è il prof. cav. Luigi Girardelli.

Seguono alcuni documenti tratti dall'Archivio segreto del Vaticano sulla visita del Nunzio di Graz Gov. Batt. Salvago ad Aquileia e nel Goriziano nell'anno 1608 per cura del prof. Miroslav Premrou; « Matrimoni sfracassàt » una Filastrocca friulana in rima raccolta a Perteole da quel diligente raccoglitore di cose friulane ch'è Francesco Spessot: sembra che autore della Filastrocca sia Giorgio Fassi di Tapogliano vissuto nella prima metà del secolo scorso; e infine « Cenni meteorologici per l'anno 1926 » del prof. Giovanni Chanda.

LIBRI UTILI

Il libro dell'auto moderna

dell'ing. L. TIMPERI, R. Primo Ispettore dell'Ufficio speciale Ferrovie, Tramvie, Automobili è un libro assolutamente unico nella letteratura sia italiana che straniera perchè possiede il pregio, più unico che raro, di farsi capire da tutti, pur essendo un trattato esauriente e completissimo in ogni sua parte, e tale da interessare intensamente il principiante come il più raffinato costruttore e sportsman, il meccanico che ripara, lo chaffeur o garagista. Con l'ausilio di splendidi disegni prospettici, senza formole astruse, illumina ogni regola, ogni concetto con l'immediata applicazione dell'esempio numerico. L'autore non si accontenta di sviscerare con meravigliosa chiarezza tutti gli elementi della meccanica automobilistica; ma si addentra con altrettanta chiarezza e semplicità in tutte le più moderne costruzioni e concezioni; dà uno studio inedito e completo del motore Fiat 501-503: esamina, e spiega i compressori, gli antidetonanti, le nuove camere da scoppio, la carburazione ed i nuovi carburanti, i problemi, appassionanti del massimo rendimento col minimo dispendio, nuovi freni e servofreni, le sospensioni, il molleggio autonomo, le gomme, tutto l'equipaggiamento elettrico (finora sempre trascurato o ignorato) ed infine i nuovi gasogeni applicati alla trazione automobile: l'antocarro a legna o carbonella, la sorpresa del 1927, la soluzione di un problema d'importanza nazionale per i Paesi non produttori di benzina. Si chieda il volume di 970 pagine in 8 grande con 720 disegni originali di C. Biscaretti all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

La guida dello Studente universitario

Edita a cura della R. Università degli Studi di Padova, è uscita in questi giorni una raccolta di « Notizie e norme », compilata allo scopo che possa valere di guida allo studente.

L'opuscolo illustrato d'artistiche fotografie riproducenti alcune fra le parti edilizie più caratteristiche del glorioso Ateneo, contiene un cenno assai diffuso sulle origini dello Studio. Seguono brevi cenni riassuntivi sulle facoltà, scuole e corsi speciali che, secondo il vigente Statuto, appartengono all'Università stessa. Vi è quindi l'elenco completo del Corpo Accademico, cui è capo il Prorettore Magnifico prof. Emanuele Soler; tale elenco si divide quindi, per ogni facoltà, in gruppi di professori di ruolo, professori incaricati, letterati, ecc. Nè vi mancano specchietti indicanti l'ordinamento delle scuole di perfezionamento, la tabella delle tasse scolastiche. Un altro utilissimo capitolo è quello sulla iscrizione dei laureati per il conseguimento di una nuova laurea, nonchè quello sulle modalità per le immatricolazioni e le iscrizioni ai vari corsi.

Completo è pure l'elenco delle borse di studio e di perfezionamento disponibili a favore degli studenti della R. Università patavina.

Interessanti sono quindi i cenni sulle biblioteche e musei, sulla Mensa universitaria e Casa dello Studente.

L'opuscolo è chiuso da varie informazioni circa il prezzo delle camere ammobiliate private nella città per gli studenti e delle pensioni.

Da ultimo in un chiaro prospetto sono indicate le varie distanze dei maggiori centri delle Tre Venezie da Padova: il prezzo del percorso in ferrovia, nonchè il costo degli abbonamenti ferroviari, tenuto conto delle riduzioni concesse agli studenti universitari.

Si tratta, dunque, di un opuscolo veramente prezioso, indispensabile ad ogni studente universitario, matricola o laureando. A tale scopo infatti esso è stato compilato d'ordine dello stesso Protettore prof. comm. Soler costantemente intento ad agevolare nel miglior modo possibile i suoi amati goliardi, ed a cura del Direttore dott. Violani il cui zelo nell'adempiere al suo difficile e delicato compito è largamente noto.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il delitto di Pasian di Prato

Le arringhe e la sentenza

E' continuato ieri il processo contro Ermenegilda Foschiani fu Giacomo vedova Mazzi di anni 66 di Pasian di Prato accusata di aver ucciso a coltellate certa Amalia Degano d'anni 60 madre di Vincenzo Dordolo e, con cui l'odierna imputata aveva alcuni dissidi per la vendita di una casa.

Durante la mattinata parlarono il P. M. cav. Capecelatro sostenendo la colpabilità dell'accusata e la difesa avv. Sartoretti che ha sostenuto la provocazione grave ed ha dipinto l'anima della donna esasperata ed esacerbata dei continui soprusi cui era stata fatta segno da parte dei Dordolo e dell'ingratitudine dei nipoti dai quali sperava a torto una parola di conforto e di affetto.

Alle 11.20 il Presidente fa sgombrare la sala. Alle 12.20 il pubblico viene riammesso e viene data lettura del risultato. I giurati hanno riconosciuto la provocazione grave, non hanno riconosciuto il fine di uccidere hanno concesso la semi-infermità e le attenuanti generiche.

Il P. M., in base a tale verdetto, chiede per l'imputata la condanna ad anni 4 di reclusione.

Il Presidente, dopo breve ritiro, dà lettura della sentenza con cui la Ermenegilda Foschiani viene condannata ad anni tre, mesi 4 di detenzione e al rimborso delle spese, nonchè la provvisionale alla Parte civile da liquidarsi in separata sede.

Il delitto di Sauris

Il giorno 19 Gennaio u. s., in un'osteria di Sauris di Sotto, si tenne festa da ballo, con larga partecipazione di giovani d'ambo i sessi per festeggiare il Carnovale.

Fra gli intervenuti vi era certo Giovanni Battista Minigher, d'anni 35, del paese stesso, il quale quella sera pare avesse alzato un po' troppo il gomito. Fatto stà che egli riuscì importuno insolentendo or l'uno or l'altro e disturbando la festa. La quale, nondimeno, finì senza inconvenienti verso l'una. Il Minigher fu l'ultimo a lasciar l'osteria. Non aveva fatti pochi passi, quando si vide affrontato da alcuni, per il momento rimasti ignoti e percosso violentemente con pezzi di legno e badili, da produrgli gravi ferite in seguito alle quali il giorno dopo decedeva.

Data la forte quantità di neve caduta in quei giorni — oltre due metri — l'Autorità Giudiziaria e la forza pubblica non potè esser messa al corrente che in ritardo e solo il 22 capitò in paese una squadra composta di un brigadiere, due carabinieri e tre scelti soldati alpini sciatori. Fatte le prime indagini, si venne all'arresto, prima di tre giovanotti e poi di altri cinque, tutti del paese.

Due furono assolti in istruttoria e trattenuti invece gli altri, malgrado le loro proteste d'innocenza.

In seguito però gli arrestati confessarono eccettuato uno, egualmente trattenuto date le prove a suo carico.

Essi sono: Massimino Minigher di Pietro di anni 21, Porfirio Petris di Osvaldo di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 27, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 25, Liberale Schneider di Osvaldo di anni 25, Lorenzo Schneider di Pietro di anni 27 tutti di Sauris di Sotto.

Devono rispondere di omicidio nella persona del Minigher Gio Batta.

***

Presidente: cav. uff. avv. Tomaiuoli; P. M. cav. avv. Pacifico; Cancelliere A. Volpe. Al banco della difesa siedono l'avv. comm. Bertaccioli, l'avv. Driussi, l'avv. Candussio e l'on. avv. Tessitori.

Dopo le solite formalità per l'estrazione della Giuria e la lettura dell'atto di accusa, s'inizia

L'interrogatorio degli imputati

Primo fra tutti viene interrogato Massimino Minigher che narra com'egli la sera del fatto erasi vestito in maschera. Dopo d'essersi fermato nell'osteria « Alla pace » egli ritornò a casa a cambiarsi, e poi di nuovo ritornò all'osteria, dalla quale poi si dipartì assieme agli altri imputati per un giro, con un'orchestrina improvvisata, attraverso il paese. Per la strada furono raggiunti dal Giov. Battista Minigher, il quale rimproverò uno di loro perchè fischiava. Quel tale seccato rispose che sulla pubblica via era padrone di fischiare quanto voleva. Allora il Giov. Battista Minigher gli fu addosso, e siccome aveva in mano una vanga, gli altri gli si slanciarono contro sia per punirlo sia anche per difendere dall'improvviso assalto il loro compagno. L'imputato dice poi di essersi subito ritirato per andare a letto.

Viene in seguito interrogato Porfirio Petris, il quale ha sempre negato — con l'appoggio degli altri imputati — la partecipazione al fatto.

Egli afferma che lasciò i propri amici mezz'ora prima e che, anzi, nel portarsi a casa salutò due ufficiali degli Alpini. Dice che i fatti li seppe solo dopo diversi giorni dall'arresto, quando gli autori del delitto avevano già confessato ogni cosa all'autorità giudiziaria.

Giovanni Polentarutti depone analogamente al primo, ossia al Massimo Minigher.

Sono le 18 e il Presidente, anche per concedere un po' di riposo ai Giurati, rimanda la continuazione del processo a stamane.

Alle 9.15 si riprende l'udienza con l'interrogatorio del Severino Schneider.

* * *

Per primo viene stamane sentito Severino Schneider, il quale narra il fatto analogamente agli altri.

Solo non ammette di avere percosso il Minigher ma d'essere intervenuto per sviare un colpo diretto ad un suo compagno.

Anche il Liberale Schneider dà al fatto una versione esattamente uguale ai suoi compagni, come pure lo Schneider Lorenzo il quale, nel suo interrogatorio, non dice nulla di nuovo.

Ha inizio quindi l'escussione dei testi.

FURTO RILEVANTE A SANTA CATERINA

Questa notte, ignoti ladri, riusciti a penetrare nell'abitazione di Angelo Degano fu Giuseppe di Santa Caterina, vi rubarono: in cucina varii utensili casalinghi, in cantina varie pezze di formaggio ed infine in un'altra stanza, varii salami, salsiccie ed affini. Del furto rilevante, furono avvertiti i carabinieri di via Gemona.

BENEFICENZA

La famiglia Enrico Boschian nell'anniversario della morte dell'adorato suo Remigio, elargì lire 50 all'Educatorio « Scuola e Famiglia » e lire 50 pro erigendo Tempio ai Caduti.

* * *

Istituto Micesio — in morte di Eno Braidotti: Guido Leita L. 40.

Ospizio Marino Friulano — famiglia Olivo Miani L. 200.

Dopo breve degenza all'Ospedale Civile di Udine cessava di vivere a soli quarant'anni

ERNESTO ZULIANI

Commerciante di San Daniele del Friuli

I fratelli, le sorelle, i famigliari e gli amici con l'animo angosciato partecipano la ferale notizia.

I funerali avranno luogo a S. Daniele oggi mercoledì 27 corr. alle ore 17 partendo dal Piazzale della Stazione.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele, 27 luglio 1927.

ULTIMA ORA

Illustri che scompaiono

La morte di Federico De Roberto

CATANIA, 26. — Stamane alle ore 7 è morto Federico De Roberto. L'illustre scrittore si è spento serenamente circondato dai famigliari e da pochi intimi amici. Appena si è conosciuta la notizia, il Municipio e le associazioni hanno issato le bandiere abbrunate. In città è vivissimo il cordoglio.

Federico De Roberto aveva occupato parecchie cariche pubbliche e prima fra tutte quella della sovrintendenza del patrimonio artistico della città. Fece parte della passata amministrazione comunale presieduta dall'on. Carlo Carnazza. Recentemente la popolazione di Zafferana Etnea gli aveva conferito la cittadinanza onoraria. Amico intimo di Giovanni Verga e di Luigi Capuana, lavorava attualmente a scrivere una vita del primo ed a raccogliere in volume l'interessante epistolario del secondo.

Anche Federico De Roberto apparteneva a quella falange di scrittori del Mezzogiorno, sempre ferace di acuti e vividi ingegni che espressero per oltre un cinquantennio ciò che mossò per l'anima di un popolo sensibilissimo alle bellezze della natura ed alle gioie ed ai dolori della vita. Appassionato del giornalismo, collaborò a molte riviste e giornali quotidiani arricchendoli di ricerche storiche, novelle ed articoli di varia erudizione.

La morte del prof. Mengarini

ROMA, 26. — E' morto il senatore prof. Guglielmo Mengarini.

L'illustre scomparso aveva 71 anni, giacchè era nato a Catania il 26 dicembre 1856. Insigne naturalista ed elettrotecnico, insegnante alla scuola di applicazione d'ingegneria a Roma e membro della Società degli spettroscopisti italiani di Catania, a lui si devono la «Storia dell'unità elettromagnetica» pubblicata nel 1882, «Il trasporto dell'energia per mezzo di correnti elettriche, sistemi di Marcel Deprez, di Gom'ard e Gibbs», opera uscita nel 1885 e «Elettrolisi con le correnti alternanti» del 1890, oltre numerose importanti opere scientifiche. La sua morte è un lutto per la scienza italiana ed europea, giacchè lo scomparso godeva per i suoi studi larga notorietà anche all'estero.

Rifugio alpino per gl'impiegati della Cassa di Risparmio Lombarda

BOLZANO, 26. — Ha avuto luogo oggi la solenne presa di possesso del Rifugio Canziani in Valle Ultimo da parte della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde che a mezzo del suo Dopolavoro intende colà inviare periodicamente i suoi funzionari per ritemprare le forze in alta montagna. Alla cerimonia hanno assistito il presidente della Cassa on. marchese De Capitani, il prof. Porro presidente del Club Alpino Italiano, il vice-presidente dello stesso, il vice prefetto co. Vittorelli in rappresentanza del Prefetto, altre autorità e numerosa folla di alligeni della vallata.

Sono stati pronunciati vari applauditi discorsi tra cui notevole quello del cappellano di San Pancrazio che ha benedetto il rifugio ed ha inneggiato all'azione del Club Alpino Italiano ed alla grandezza dell'Italia attraverso la fratellanza di tutte le popolazioni di questa zona di confine.

Come si venne all'arresto dello Zerbini

MILANO, 26. — Si apprende ora come la polizia torinese sia riuscita a scoprire le traccie del famigerato ladro della Banca Popolare, traccie, che comunicate al Questore, portarono finalmente all'arresto del latitante. Il 6 giugno scorso era giunta alla Procura del Re di Torino una lettera anonima nella quale dopo essere stata tracciata la vita dello Zerbini dal momento del furto ai giorni precedenti all'arresto, era detto che lo Zerbini si trovava in Italia insieme a certa Tina De Giovanni. La lettera rilevava come lo Zerbini si trovasse senza il becco di un quattrino nella zona romagnola. La lettera invitava la Questura a tenere d'occhio la madre dello Zerbini, Maria Bazzi, abitante a Milano in via Tonale n. 6, poichè questa, diceva la lettera, quando avrà incassato la pensione, essendo vedova di un controllore ferroviario, si sarebbe certamente recata sul luogo dove si trovava il figlio.

Come si vede, le anonime informazioni non sbagliarono.

Per i professori degli Istituti Nautici

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» di questa sera pubblica un Regio Decreto Legge che aggiunge ai casi di dispensa dal servizio di capi d'istituto e di professori dei R. Istituti Nautici anche il seguente: essi sono dispensati dal servizio in qualunque tempo, anche durante il corso dell'anno scolastico, quando per manifestazioni compiute nell'Istituto o fuori di esso non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri e si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive del Governo. L. dispensa può inoltre essere decretata in qualunque tempo, anche durante il corso dell'anno scolastico quando sia necessario nell'interesse del servizio. Per i capi istituto e per i professori di 7.o grado, la dispensa è deliberata dal Consiglio dei ministri; per gli altri, sarà sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione nautica. Simili disposizioni sono applicate anche al personale non insegnante fornito dagli enti locali; e restano impregiudicate, per questo personale le più gravi sanzioni che fossero reclamate dai singoli casi.

Per la riduzione di formato dei biglietti di Banca

I biglietti da cinquemila lire

ROMA, 26. — Si ha notizia di una proposta avanzata in appunti tecnici e compilata da organi dipendenti dalla Confederazione generale bancaria fascista, di un rimaneggiamento nel formato e nel taglio dei biglietti di banca ora in circolazione.

A rendere meno costosa e più comoda la circolazione dei biglietti, importerebbe ridurre sensibilmente il formato dei biglietti di banca. Sarebbe più che sufficiente la metà dell'attuale formato. In America tutti i biglietti da un dollaro a diecimila dollari, hanno un formato identico e piccolo; eppure, malgrado ciò, gli americani vogliono rimpicciolirlo ancora e renderlo press'a poco eguale ad un nostro biglietto di Stato da dieci lire.

Il formato unico sarebbe forse un'innovazione troppo violenta; quantunque al Governo nazionale potrebbe riuscire cosa assai facile introdurla, e manifestare anche in tal senso la sua forza innovatrice ed il suo credito. Ma se al formato unico non si vuol addivenire, alla riduzione dell'ingombrante formato attuale sarebbe pur necessario arrivare, economizzando le spese e sopprimendo uno spreco veramente peggio che inutile di carta e di stampa.

Insieme col formato sarebbe da considerarsi un'altra innovazione, e cioè l'introduzione dei biglietti da cinquemila lire. Cinquemila lire di oggi rappresentano in base al prezzo delle merci, esattamente lire mille di ante-guerra. Il biglietto da mille è diventato, con le sue 200 lire di valore, troppo piccolo di valore, troppo ingombrante, e costituisce un'altra causa di inutile consumo di carta.

Il biglietto da 5000 lire sarebbe assai gradito nei grossi pagamenti da fare per contanti.

Opere d'arte per Montecitorio

MILANO, 26. — Il presidente della Camera dei Deputati, S. E. Casertano, giunto ieri a Milano, si è recato nuovamente stamane alla Pinacoteca di Brera per sceglierví alcuni quadri destinati ad adornare il palazzo di Montecitorio. Ricevuto dal direttore comm. Modigliani, che gli è stato di guida, S. E. Casertano, che era accompagnato dall'ing. Turolla e dal prof. Hermanin, ha scelto una ventina di quadri tra le opere in deposito, non esposte cioè nella galleria. L'on. Casertano si è recato quindi a Bergamo per visitare gli affreschi del Bramante recentemente scoperti nel palazzo del Podestà. L'on. presidente della Camera, allo stesso scopo di scegliere opere d'arte per adornare le sale del palazzo del Parlamento aveva prima visitato anche la Galleria degli Ufizi di Firenze e le Pinacoteche di Bologna, Modena e Parma. Lascierà questa sera Milano, diretto alla Capitale.

Quadro attribuito a Raffaello rintracciato a Capolago

CAPOLAGO, 26. — Una scoperta che recherà sorpresa grande in tutto il mondo artistico non solo del Ticino ma altresì di fuori, è quella fatta da un profondo cultore d'arte ed emerito artista egli pure.

Presso la famiglia Fogliardi, proprietaria di un rinomato crotto in Capolago, un tempo ritrovo preferito di tutti i profughi italiani, patrioti esuli del 1848, in questi giorni venne scoperto un quadro raffigurante la Madonna del Libro che si hanno fondatissime ragioni per ritenere un originale di Raffaello o per lo meno della sua scuola. Comunque, la pittura è del 1500. Venne regalata alla famiglia Fogliardi da un signore Rapetti, esule italiano, rifugiatosi a Capolago per sfuggire alle persecuzioni austriache nel Lombardo-Veneto.

La figura della Madonna è bellissima, molto migliore e più significativa di quella che trovasi nell'eremitaggio di Pietrogrado. Si assicura di essere nel vero quando si asserisce che trattasi di un originale del grande maestro.

Il quadro è stato fotografato.

Riuscito esperimento in Svizzera del paracadutista Freri

GINEVRA, 25. — Alla presenza delle autorità federali e di tecnici della aviazione, del Ministro d'Italia, con l'addetto militare, e del personale della Legazione Italiana al completo, oltre ad un numeroso e scelto pubblico, il tenente aviatore italiano Prospero Freri si è lanciato col suo paracadute da un aeroplano militare svizzero, sul campo di aviazione di Thun. Il lancio è riuscito brillantemente e il tenente Freri ha ricevuto le congratulazioni di tutti i presenti. In seguito, e su domanda delle autorità e dei tecnici, il ten. Freri ha dato ampia spiegazione ripreparando in presenza degli stessi e a scopo didattico il suo paracadute, per un nuovo lancio.

Il Ten. Freri è simpaticamente noto a Udine, ove fu lo scorso anno, durante le «Giornate Aviatorie», non potendo però effettuare i progettati esperimenti causa le avverse condizioni atmosferiche.

Sciopero sulle ferrovie sotterranee di New York

LONDRA, 26. — Si ha da New York che 25,000 operai delle ferrovie sotterranee di New York hanno deciso di iniziare stasera lo sciopero. Le autorità hanno compiuto tutti gli sforzi possibili per evitare la sospensione del lavoro, ma non sono riusciti a persuadere che 1200 operai. Si spera che potrà essere organizzato un servizio parziale.

Dibattito all'Assemb. naz. viennese sui sanguinosi disordini

VIENNA, 26. — Oggi si iniziò all'Assemblea Nazionale la discussione sui sanguinosi fatti del 15 e 16 luglio. L'edificio era guardato da forti distaccamenti di agenti.

Prese per primo la parola il Cancelliere dott. Seipel, che cominciò con la constatazione che fra i feriti, per fortuna non fra i morti, si trova anche la Repubblica austriaca. Lo sciopero dei servizi pubblici ha causato gravi danni anche per il fatto che l'interruzione del servizio telefonico ha reso impossibile agli uffici statali di comunicare fra di loro e impedire così un ulteriore spargimento di sangue, mentre incombeva il pericolo che la sommossa si trasformasse in vera rivoluzione. Si tentò anche di rovesciare il Governo con mezzi extraparlamentari. Il Cancelliere constata quindi che l'Austria non è stata minacciata da alcun intervento straniero. Anche il Parlamento deve assumersi parte della colpa dei gravi fatti.

Gridando, Seipel dice: «Non domandate clemenza, che è fuori posto; non saremo duri d'animo, ma dobbiamo tener duro».

A nome dei socialisti prese la parola Otto Bauer, che dichiarò doversi ammettere che l'opposizione ha commesso degli errori. Non si è voluta la dimostrazione e non la si è presa dapprima neanche sul serio.

Il dott. Bauer continuò affermando che sarebbe stato meglio se l'eccitazione causata dall'esito del processo per i fatti di Schattendorf fosse sboccata in uno sciopero generale, che tuttavia non sarebbe stato senza pericoli. Non si è riusciti a mettere in movimento abbastanza presto la guardia repubblicana. D'altra parte è anche vero che la guardia repubblicana ha fatto tutti gli sforzi per cooperare, con i vigili al fuoco, ad aprir loro la via, ma proprio in quel momento la polizia sparò i primi colpi sulla massa, nel momento in cui l'opera dei pompieri poteva iniziarsi con successo. Non è giusto neanche che il Cancelliere dott. Seipel e il direttore della polizia Schober non vogliano riconoscere certi errori da loro commessi. Prima di sparare, la polizia avrebbe dovuto suonare i tre squilli di tromba. Infine il dott. Bauer conclude: «Questi sono i risultati di sette anni di Governo del dott. Seipel».

Aqueste parole nasce un grave tumulto nell'aula.

Prende quindi la parola il «leader» del partito cristiano sociale, Kunschak, che definisce l'ultima espressione del dott. Bauer un deragliamento e un nuovo aizzamento delle masse. I partiti borghesi, continua l'oratore, devono respingere la proposta dei socialisti per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta e votare fiducia al Governo di Seipel, esprimendo la propria riconoscenza alla polizia e all'esercito.

Prende quindi la parola il vice cancelliere Hartlieb, il quale dice che fra i morti vi sono stati 12 pregiudicati e fra i feriti 74. Di questi, 24 erano stranieri. In proporzione uguale si trovano dei pregiudicati fra i 500 arrestati. Tre stranieri, che erano in possesso di passaporti diplomatici russi, furono espulsi dalla Repubblica.

L'ex Cancelliere dott. Renner afferma che il vicecancelliere Hartlieb ha compilato con estrema leggerezza la sua relazione, che poi non corrisponde ai fatti.

Il «leader» dei pangermanisti, dottor Wottawa, invita il Governo a non cedere di fronte alle richieste dei socialisti. Egli aggiunge che il prestigio dell'Austria ha grandemente sofferto in seguito a questi avvenimenti.

La seduta fu quindi rinviata a domani.

Un corpo civico di duemila uomini a Vienna

VIENNA, 23. — I giornali scrivono che la Commissione Municipale per l'amministrazione generale ha approvato coi voti dei socialdemocratici le disposizioni emanate dal sindaco riguardante l'istituzione di un corpo di guardia civica della forza di duemila uomini. Però col 1.o settembre il numero massimo degli appartenenti a tale corpo non dovrà superare i mille uomini.

Solenni onoranze a Bucarest a 58 salme di soldati italiani

BUCAREST, 26. — Oggi sono state trasportate a Bucarest le salme di 58 italiani morti in prigionia in Ungheria durante la guerra e sepolti a Oradea Mare, attualmente città rumena. All'arrivo delle salme sono state resi onori militari da una compagnia di cacciatori con bandiera e musica. Hanno assistito all'arrivo numerosi ufficiali rumeni, tutti i membri della legazione italiana, autorità civili e militari e una larghissima rappresentanza della colonia italiana.

Si è formato un imponente corteo che ha accompagnato le salme degli eroici italiani fino al cimitero di guerra di Bucarest, ove sono state sepolte.

Il Re d'Egitto a Parigi

PARIGI, 26. — Fuad I, Re dell'Egitto, accompagnato da Said Zoulfikar pascià, gran ciambellano e da numeroso seguito, proveniente da Londra è giunto nel pomeriggio col direttó delle 17.50.

La Corona di Romania non sarà rivendicata da Carol?

Breve intervista col Principe

PARIGI, 26. — Il principe Carol di Romania sembra resistere alle pressioni che qualcuno gli vorrebbe fare per una eventuale rivendicazione al trono.

Un collega del «Journal» è riuscito a scambiare pochissime parole con il principe nella villa di Neuilly, che da una settimana è completamente chiusa ai visitatori ed ha assunto un'atmosfera di lutto. Il colloquio avuto dal giornalista con il Principe è stato estremamente breve. Il Principe, che era vestito a lutto, ha detto al giornalista:

— Avete molta fretta di strapparmi al mio dolore. Non ho ancora fatto alcuna dichiarazione. La farò solamente a tempo opportuno. Pazientate ancora qualche giorno.

Il giornalista insidiosamente ha chiesto a Carol: «Si può almeno annunciare che V. A. vuol rispettare la parola data alla Reggenza?».

Il Principe ha risposto: «Se credete...».

Carol ha pronunciato poche parole con tono calmo, e il giornalista ha riportato la impressione che il Principe ha seriamente l'intenzione di fare una rinuncia totale alle sue rivendicazioni. Dopo queste semplici parole il Principe si è ritirato.

Visite di romeni a Carol

PARIGI, 2. — Il «Petit Parisien» pubblica che ieri mattina alle 6.30 cinque viaggiatori, appena discesi dall'Orient express, si sono recati dal Principe Carol. Essi erano accompagnati dal segretario del prof. Jorga di Bucarest. Quest'ultimo, com'è noto, sostenne apertamente ed energicamente il Principe Carol, quando si svolsero gli avvenimenti che portarono al suo atto di rinuncia alla corona il 4 gennaio 1926. Da allora in poi il prof. Jorga è rimasto fedele partigiano di Carol. La visita si è prolungata fino alle 10.30. Il giornale aggiunge che nel pomeriggio, tra le 15 e le 17, il Principe ha ricevuto nella sua villa varie personalità romene, le quali si sono trattenute fino alle 18.30, poi hanno lasciata la villa cercando di mantenere segreta la visita fatta.

Il «Petit Parisien» aggiunge di aver potuto ottenere una breve intervista con uno dei visitatori e precisamente col prof. Nicolesko dell'Università di Bucarest, di passaggio per Parigi. Il giornale aggiunge che Nicolesko ha dichiarato che il Principe Carol è deciso a non suscitare con atti intempestivi alcuna complicazione all'attuale Governo romeno, il quale è stato regolarmente costituito dalla volontà di suo padre, che fu sempre rispettato. Ha aggiunto che il Principe gli ha manifestato la sua amarezza per non aver ottenuto l'autorizzazione di recarsi in Patria, per rendere omaggio alla salma di Re Ferdinando e gli ha esternata la sua sorpresa per i commenti di alcuni giornali che tendono a rappresentarlo come dedito alla vita gaudente, mentre non esce quasi mai e passa la maggior parte del tempo a leggere.

Duecento rivoluzionari messicani assaltano una fattoria americana

PARIGI, 26. — Secondo un dispaccio giunto al «Matin» da Whasington, una banda di duecento rivoluzionari messicani ha attaccato e saccheggiato una fattoria appartenente a sudditi americani situata presso Matazula a circa 400 km. dal confine. Il dispaccio aggiunge che in seguito al rapporto trasmesso a Whasington dal console americano, un battaglione di truppe federali è stato inviato all'inseguimento dei rivoluzionari.

La politica finanziaria di Mussolini lodata da una rivista francese antifascista

PARIGI, 26. — Uno scrittore della rivista antifascista «Pax» ritiene che Mussolini trionferà degli ostacoli nella sua audace impresa di rivalorizzazione. Le condizioni politiche permettono agli italiani di considerare l'avvenire della lira senza inquietudini. L'assestamento dei salari, delle imposte delle tariffe dei trasporti è realizzabile meglio che altrove, grazie alla disciplina fascista e all'onnipotenza del Governo. Per i produttori e per l'economia era preferibile fermarsi a 100 ma Mussolini ha considerati nella rivalutazione i benefici del prestigio e il modo di razionalizzazione energica di tutta la produzione italiana. La sua opera finanziaria può criticarsi tecnicamente, ma occorre considerarla sotto l'aspetto politico e sociale. Esso risponde al gusto alquanto avventuroso del regime, al suo orgoglio e al desiderio di raddrizzamento e moralizzazione. Mussolini considera senza dispiacere la rovina dei profittatori della inflazione, accoglie senza battere ciglio i gemiti dei produttori onesti, attende dalla rivalutazione il ritorno del senso del risparmio, la cessazione degli sperperi privati, la migliore remunerazione del lavoro nazionale e altri vantaggi politici. Lo scrittore non crede che il popolo francese debba modellarsi sull'esperimento italiano, data la complessità della situazione finanziaria e la fragilità della situazione politica francese. Quanto costituirebbe un errore in Francia, potrebbe essere verità e successo in Italia.

Le regate internazionali a vela al lago di Balaton

BUDAPEST, 26. — Oggi sono continuate le regate internazionali a vela sul lago di Balaton. Il primo premio è stato riportato dagli ungheresi capitanati da Rosseb, così pure il secondo. Il terzo premio è stato aggiudicato allo Yacht Club Adriatico di Trieste e il quarto alla Compagnia della Vela di Venezia capitanata da Belanges. Gli ospiti italiani partiranno domattina per visitare la città di Budapest.

Dichiarazioni di Primo De Rivera sull'accordo con la Francia per il Marocco

MADRID, 26. — Prima di partire per l'Escuriale dove passerà alcuni giorni in vacanza, il gen. Primo de Rivera ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sullo stato delle conversazioni fra la Francia e la Spagna, circa la questione di Tangeri. Il Presidente del Consiglio ha espresso prima di tutto la speranza che la guarigione di Briand permetta al Governo francese di redigere assai presto la sua risposta all'ultima nota della Spagna. Primo de Rivera ha aggiunto che gli avvenimenti hanno dimostrato la necessità di finire rapidamente questo stato di indecisione. Infatti quando bande di ribelli si erano rifugiate nella zona internazionale, tutto il problema della pacificazione marocchina era in pericolo. Le buone relazioni fra la Francia e la Spagna, ha detto Primo de Rivera, consigliano per il bene dei due paesi, e soprattutto per la loro opera nel Marocco che si arrivi ad un accordo.

SPORT

Coppa Avieri di Campoformido

La Coppa avieri avrà inizio senz'altro domenica 31 corr., essendo stata sospesa domenica scorsa a causa della morte del socio benemerito Eno Braidotti.

Ecco l'elenco degli incontri: Ore 15.30: Edera Udinese - Pozzuolo F. B. C. Arbitro sig. Gallina — Ore 17: Avieri - Industriali II.a Arbitro sig. Ballocchi — Ore 18.30: Rapid - A. C. Norge Ciampino. Arbitro N. N.

Domenica alla presentazione delle squadre vi sarà anche quella femminile della Società Dopolavoro San Rocco.

Risultati della VII.a gara di Tiro a Segno di Roma

Poichè fra i tiratori friulani che presero parte alla XII. Gara Nazionale di Tiro a Segno svoltasi a Roma dal 24 giugno al 5 luglio è vivissima l'attesa per i risultati definitivi della gara stessa, siamo in grado di dar loro notizie che, a giorni, saranno notificati i risultati di quasi tutte le categorie. Per categoria II., campionato e rappresentanza, fucile mod. 1891, vi sarà un ritardo di qualche giorno che però non oltrepasserà la prima quindicina di agosto.

Così ci scrivono da Roma.

Gli assi del pedale a Firenze

FIRENZE, 26. — Questa sera, alle ore 21, al Motovelodromo delle Cascine ha avuto luogo una riunione ciclistica alla quale hanno partecipato il campione del mondo Alfredo Binda, Girardengo e Linari che hanno gareggiato contro una squadra franco-olandese composta di Van Kemper, Wamlist, Lacquehay. Ecco i risultati delle gare:

Gara di velocità (due giri metri 666): 1. la squadra straniera con punti 9; 2. la squadra italiana con punti 6.

Prova a cronometro (un giro metri 333): 1. la squadra italiana nel tempo totale di 1'4" e tre quinti; 2. la squadra straniera in 1'6" e un quinto.

Prova a inseguimento: La squadra italiana raggiunge quella straniera dopo 18 giri coperti in 7.15. I corridori italiani sono stati molto festeggiati dalla immensa folla che assisteva alle gare.

SOCCHIEVE

Il segretario comunale ferito in un incidente motociclistico

Il nostro segretario comunale e segretario interinale di Comeglians, sig. Diana transitando ieri con la motocicletta nei pressi di Venzone non riusciva a schivare un camion e urtava contro il parafango di una delle sue ruote posteriori, andando a sbattere al suolo. Egli riportò gravi ferite alle gambe.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 10.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine